

SINE REQUIE



Sardinia
Imperium
Grifforum



Questa è un 'opera di fantasia senza alcun scopo di lucro, creata con il solo intento di appassionare nuovi e vecchi giocatori alla ricchissima e suggestiva ambientazione di Sine Requie.

Uno spunto per i narratori/cartomanti che si approcciano per la prima volta o che già conoscono il gioco.

Sardinia Imperium Grifforum non intende in alcun modo andare a soverchiare le trame narrative di Sine Requie, prendetelo semplicemente come un "what if", nato dalla curiosità di un semplice narratore che si è divertito a fantasticare fra le ombre dell'inquieta Europa.

Prima di lasciarvi alla lettura, vorrei chiedervi gentilmente di non divulgare come vostra questo mio lavoro e nel caso lo distribuiate in giro che venga citato il suo umile autore.

Buona Lettura

Andrea Morello



Sardinia, Imperium Grifforum

INTRODUZIONE

L'ambientazione *Sardinia, Imperium Grifforum* racconta di un mondo isolato, abbandonato e lontano dagli avvenimenti che interessano l'Italia di Pio XIII e di Leone XIV.

Sotto la guida del Triumvirato dei Griffoni di Calari, Torres ed Arborea, l'isola sembra aver ritrovato un suo equilibrio nella tumultuosa disperazione calata sull'umanità dopo l'avvento dei morti.

Qui le antiche credenze si sono mescolate ai dogmi della chiesa, riti come la *Passio Somnaculosi* o la *Creatio Su Componidori* farebbero gridare all'eresia i santissimi uomini di chiesa della penisola.

Qui dei pagani e spiriti antichi sono venerati e temuti, qui angeli e demoni hanno combattuto per disputarsene l'appartenenza.

Per molti l'isola è il Purgatorio in terra per altri la dimora della Morte.

CRONOLOGIA

1941-43: GLI ANNI DEL BOMBARDAMENTO

Furono anni orribili per la popolazione sarda da prima gli inglesi e i francesi poi anche gli aerei americani:

"Gli inglesi bombardavano nella notte mentre gli americani sempre di giorno fra l'una e le tre del pomeriggio".

Dopo il 13 maggio 1943 la città di Cagliari divenne praticamente deserta, migliaia di persone (45.000 secondo alcune stime) l'abbandonarono. Con lo sfollamento i cagliaritani e gli abitanti delle altre città cercarono rifugio nei piccoli paesi.

1944-45: IL GIORNO DEL GIUDIZIO

I morti tornarono in vita, molti abitanti dell'isola presi dalla disperazione cercarono la fuga via mare, alcuni si suicidarono portando con loro, nell'inconsapevolezza dell'inevitabile risveglio, l'intera famiglia.

Mentre per la penisola brillava la flebile luce della liberazione, la Sardegna cadde sempre più nell'oblio con le sue profonde ferite e i suoi morti inquieti.

20 maggio 1945, a quasi un anno dal Risveglio, la popolazione sarda riprese a sperare sotto l'icona di San Lucifero e dei suoi santi resti. Tre Vescovi: Bartolomeo Badas, Alfonso Giusti e Raffaele Fois ripresero, rispettivamente, le redini delle città di Sassari, Oristano e Cagliari.

15 agosto 1945, I tre Vescovi formarono il Triumvirato dei Cardinali o Griffoni e ristabilirono gli antichi confini territoriali degli stati medioevali: Torres (Sassari), Calari (Cagliari) ed Arborea (Oristano).

1946: ROMA E I TRE GRIFFONI

L'Italia del Sanctum Imperium stava rinascendo sotto papa Pio XIII, totalmente ignara delle sorti del popolo insulare.

Il 2 novembre del 1946, alcuni frati domenicani salparono per la Sardegna con l'intento di portare conforto agli abbandonati figli del signore.

"Il mio cuore è lieto di constatare che anche qui il verbo del Signore governi gli animi dei sopravvissuti, i Griffoni sono uomini santi e coraggiosi. Tuttavia, la mia anima prova sgomento per questa commistione di sacro e profano a Roma tutto ciò è considerato eresia!"

Frate Edoardo Lici

Il 25 dicembre 1946, i frati visitatori ripartirono, con loro portarono la lettera "Karakis Condita" di frate Igineo Murtas che illustrò a Roma la realtà cagliaritana definendo la città Il Purgatorio in terra.

"Lo scrittore latino Solino ricondusse il mito di fondazione di questa città al XV secolo a.C. Ad opera di Aristeo, figlio del dio Apollo. Nel V secolo fu punica e poi romana. In epoche più recenti Pisani, Genovesi e Spagnoli si batterono per il suo dominio. Ma Karakis di Sardegna appartiene solo al popolo celeste, gli angeli l'abitavano e Dio la creò per loro..."



Sardinia, Imperium Grifforum

1948: HAERESIS PUNICO

Il 7 maggio 1948, ad Assemini alcuni esploratori scoprirono la presenza di un gruppo di eretici devoti a Baal ed Astarte.

"Ho visto genitori che sacrificavano i propri figli ed altrettanto facevano i mariti con le mogli... Tutti seguivano la diabolica dottrina del frate Aristide Mundula, invocando la protezione di Astarte dai morti"

I Griffoni mandarono degli ispettori ad arrestare l'eretico Mundula, questo si rivelò non avere nulla di umano.

"un morto dalle sembianze di un vivente, senza alcun segno di consunzione..."¹

L'orribile creatura fu bruciata e fra le fiamme lo seguirono alcuni eretici che non vollero abiurare.

La cosa più incredibile fu che l'eresia di Mundula ebbe, finché durò, un reale effetto sui morti.

Il 6 giugno 1948, in seguito agli avvenimenti di Assemini furono istituiti gli ordini militari dei *Caedderi Deu* e dei *Sancti Iuditzi*².

1951: LA PESTE DEL NORD

Il 30 settembre 1951, una violenta epidemia di peste investì la città di Sassari.

La virulenza del morbo e le scarse risorse mediche mietettero molte vittime, compreso il Griffone Bartolomeo Badas.

"Fuggii stringendo mia figlia fra le braccia, era malata, volevo che si salvasse. Eravamo in Piazza di Tola quando La vidi davanti a noi, avvolta in un sudario nero intenta a segnare con il suo dito ossuto alcuni moribondi, cercai di nascondermi, ma Lei ci trovò. Sentii nella mia testa una voce - tua figlia riposerà in pace -, la creatura toccò la fronte della mia piccola Anna e sparì.

Boccioli neri fiorirono dal suo piccolo corpo e io capii che la Morte aveva salvato mia figlia"

Marzia Darrio

¹Homo mortuus inscius

² I corrispettivi insulari dei templari e degli inquisitori.

Il 24 ottobre 1951, i superstiti della peste arrivarono ad Oristano.

Alfonso Giusti, temendo un contagio nella propria città, ordinò l'uccisione di tutti i profughi. Lo sterminio alle porte della città portò nuove ed oscure ombre sulla "Città dei Fantsm" e il Giudicato di Arborea.

Il 25 dicembre 1951

Non avendo più notizie ne dai sopravvissuti di Sassari ne dal Griffone di Oristano, Raffaele Fois decise di mandare frate Agostino Canelles a cercare risposte.

Il frate nel suo viaggio si imbatté in un gruppo di streghe nel villaggio di Villacidro.

"Le Cogas saltavano facendo capriole oscene e versi immondi, parevano aver code che uscivan da sotto le sozze sottane. Alcune imitavano con le mani le corna del diavolo, altre parevano bere sangue da altri di pelle umana. Tutte in coro urlavano - Lode, Lode a te Astarte Reina Gladiorum!... Tornai il giorno dopo e delle donne diaboliche non vi era alcuna traccia".

Canelles ritornò in stato confusionale a Cagliari credendo di essere finalmente giunto ad Oristano.

1952: IL CHERUBINO E LA STREGA

Il 14 agosto 1952, i cieli di Cagliari furono sorvolati dal primo prototipo di dirigibile Cherubim del capitano Atos Alfieri. Egli portò con sé molte notizie del Sanctum e molti libri.

Il 25 agosto 1952, Alfieri e il Griffone Raffaele Fois partirono per Roma come da richiesta papale. Il Gran Maestro dei Iuditzi Nicola Meru prese il controllo di Cagliari per ordine del cardinale.

Il 13 ottobre 1952, venti donne, riconosciute da Canelles, furono arse sul rogo con l'accusa di stregoneria nella piazza centrale di Cagliari. Una di loro riuscì a fuggire in preda alle fiamme, il fatto fu così sconvolgente che nessuno tentò di fermarla.



Sardinia, Imperium Grifforum

Il Gran maestro Mereu allestì un gruppo di ri- “esclavos de la muerte”.

cerche, le tracce della donna condussero fino alla necropoli di Tuvixeddu, qui fu ritrovato un corpo carbonizzato e il caso fu archiviato. Il Papa, ascoltato il racconto di Feltri decise di oscurare la faccenda, il bandito fu incarcerato e gli schiavi uccisi, la Sardegna non fu informata della reale situazione del nord.

1955: IL RITORNO DEL GRIFFONE

Dopo 3 anni di assenza, il **6 aprile 1955**, il cardinale Raffaele Fois ritornò a Cagliari portando con se una copia del Sine Requie e i progetti per costruire il Lux Venti.

Il **17 giugno 1955**, dopo 6 anni di completo silenzio alcuni abitanti di Oristano giunsero a Cagliari, in fuga a causa di numerose e misteriose sparizioni di bambini. Testimoni ne imputarono la colpa al Mommotti (l'uomo nero). Il Cardinale Giusti diede personalmente la caccia al “mostro”, ma senza alcun risultato. I profughi raccontarono che le sparizioni iniziarono subito dopo lo sterminio degli “appostati di Sassari” e quando gli si pose la domanda del perché del lungo silenzio essi risposero: “*Non sono neanche quattro mesi che abbiamo arso i poveri cristiani di Sassari*”

1956-57: SCHIAVI DELLA MORTE

28 dicembre 1956, In seguito ad un accordo segreto fra Papa Leone XIV, il Generale gesuita Nero degli Alfieri e il vescovo di Taranto Tarquinio Maria Loconsole (alias Falciatrice d'Anime, Gran Sacerdote dei Braccamorte³) un manipolo di valorosi salpò da Ostia con il compito di indagare sugli strani avvenimenti accaduti a Sassari. Come rappresentanza dell'ordine eretico, in incognito, furono mandati quattro uomini al seguito del capitano di brigata Sante da Verrazzano; per il papato fu mandato il Sotium Inquisitoris gesuita Achille Nebbi ed il converso Demetrio Santini.

18 gennaio 1957, il bandito Sandro Feltri tornò a Roma con una lettera di Achille Nebbi. Egli aveva conosciuto Nebbi e Santini nel loro viaggio sull'isola. Con lui vi era un gruppo malnutrito di spagnoli nudi e fiaccati da tremendi lividi.

Il consigliere del pontefice nel parlare con loro riferì in vaticano che questi si definirono

³ Vedi Manuale dei Braccamorte



Sardinia, Imperium Grifforum



Sardinia, Imperium Grifforum

CAPITOLO 1: IL TERRITORIO

1.1 - I GIUDICATI TERRITORIALI:

In seguito al progressivo abbandono dell'isola da parte di Bisanzio alla fine dell'VIII secolo, la Sardegna fu divisa in zone che nel tempo divennero autonome rispetto al potere centrale bizantino.

Sotto la guida di un Giudice Terroriale ciascuna di esse si organizzò con istituzioni politiche e amministrative proprie: nacquero così i Giudicati di "Calari" (Cagliari), "Torres" (Sassari), "Gallura" (Tempio), e "Arborea" (Oristano).

Nel 1945 i tre Griffoni fecero riferimento a queste regioni per restaurare l'ordine nell'isola su scala, tuttavia, più ridotta. Essi decisero di lasciare la zona della Gallura a piante ed animali preferendo riunire i superstiti nelle altre regioni più riparate e sicure.

GIUDICATO DI CALARI

Questa è la regione più grande e corrisponde alla parte meridionale dell'isola.

Comprende i paesi di Villacidro, Assemini e Sant'Avendrace, la base militare americana della Sella del Diavolo e Cagliari, sede del Griffone Raffaele Fois.

GIUDICATO DI ARBOREA

Arborea pur essendo la più piccola delle quattro attuali regioni, è figlia di un antichissimo e fiorente passato dal quale ha ereditato, tuttavia, anche molti incubi.

L'unica città è Oristano fondata nel 1070 trasferendo letteralmente pietra su pietra l'antica capitale Tharros dalla costa all'entroterra.

"Io.., io credo che siano loro... sì, senza dubbio deve essere così. Li vedo con la coda dell'occhio, appena girato l'angolo, là dove un attimo prima c'ero io....non sono pazzo è così, tutti li vedono. Fantasmi ti dico, fottuti fantasmi risvegliati dopo secoli...se li sono portati dietro...e ora sono ritornati a camminare fra di noi"

GIUDICATO DI TORRES

Dalla peste di Sassari del'49 di questa regione non si hanno altro che rare e confuse notizie. Che fine hanno fatto gli abitanti di Porto Torres ed Alghero? La peste ha raggiunto pure loro? Sarà vera la notizia che la Morte ha preso dimora in questa regione?

GIUDICATO DI GALLURA

La regione nord orientale dell'isola è quasi totalmente abbandonata.

Alcuni frati dell'Arciconfraternita della Solitudine di Cagliari hanno riferito di aver incontrato, lungo il loro viaggio, un gruppo di eremiti che avevano preso dimora nella basilica di Nostra Signora di Luogosanto in provincia di Olbia-Tempio.

"Vivono di preghiera caccia e raccolto, si cospargono di muschio e fango per sfuggire, dicono, ai morti..."

"Uno di essi mi disse che loro non temono i morti, perché per l'uomo di fede è ben più insidiosa la minaccia del peccato poiché offusca il cuore e trasforma il peccatore nel bestiale bue Erkitu. Io non credetti alla storia del vecchio, ma quella notte quando fummo tutti al riparo dentro la chiesa si sentì battere alla porta tre volte e il sangue mi si gelò nelle vene al sentire il potente ruggito del bue"

ALTRÉ ZONE

Alcune piccole comunità rurali sopravvivono nell'entroterra, arroccate su promontori o riparate da corsi d'acqua, libere dalla giurisdizione dei Griffoni.

1.2 CAGLIARI: IL PURGATORIUM

Cagliari è una città buia e desolata circondata da macerie, spettro di una ricchezza che fu seppellita dalle bombe.

Lampade ad olio ne illuminano le strade ed il vecchio apparato fognario, ora a cielo aperto, ne appesta i vicoli.

Morti in bianche tonache ne percorrono le strade la domenica "salmodiando" per avere salve le proprie anime.

Sebbene l'avvento dei progetti per la costruzione di un *Lux Venti* abbia infuso maggiore



Sardinia, Imperium Grifforum

fede nei cuori dei suoi cittadini, molti di essi non approvano il “messaggio di salvazione” trasmesso con il pellegrinaggio dei morti, mentre altri temono ciò che potrebbe annidarsi nelle catacombe sotterranee che percorrono l'intera città.

I QUATTRO QUARTIERI:

- Castello:

Il quartiere centrale di Cagliari sorge su un colle calcareo ben difeso da una cinta di macerie e vecchi edifici. Oltre ad ospitare la quasi totalità dei poteri cittadini è anche l'ultima difesa della città.

Palazzo Arcivescovile:

Affacciato su Piazza Palazzo è la dimora del Griffone **Raffaele Fois**, cardinale di Cagliari. Qui si tengono le riunioni del concilio cittadino, formato dai 6 prelati detti *Cruci Tziddài* (le croci della città).

Palazzo Reale:

Antistante al palazzo Arcivescovile, è la sede del tribunale inquisitorio tenuto dal Gran Maestro dei Iuditzi **Nicola Mereu**. Il palazzo ospita la biblioteca, gli alloggi e le prigioni dei *Sancti Iuditzi*.

Conservatorio delle Figlie della Provvidenza:

Dismesso collegio per nobili rampolli, ospita, nell'ala sopravvissuta ai bombardamenti, un orfanotrofio gestito da suore e diretto dalla Madre Superiora **Mercede Vigna**.

Torre di San Pancrazio:

Vecchia porta fortificata che mette in comunicazione il quartiere Castello con quello di Villanova.

Palazzo Boyl:

Sede dei *Caedderi Deu* al servizio del monaco **Lauro Pilo Boyl**, qui vi sono le prigioni cittadine. L'edificio incorpora al suo interno la Tor-

re del Leone, unica via di comunicazione tra il quartiere Marina e Castello.

Cattedrale di Santa Maria di Castello:

Il Duomo di Cagliari dedicato alla Vergine Assunta. Al suo interno ospita il Simulacro della *Dormitio Virginis*.

Il Simulacro ligneo della Madonna è l'ultima tappa del pellegrinaggio dei *Somniculosi* i morti penitenti.

Torre dell'Elefante:

Imponente torre che mette in comunicazione il quartiere Castello con quello di Stampace. Qui è stanziata la guarnigione dei *Pardòni* (Perdoni), gli Excubitor di Cagliari, capitanati dal comandante **Marsilio Manna**.

Edifici civili:

Nel quartiere alcune palazzine sono state ristrutturate, qui abitano i cittadini più facoltosi e vi hanno luogo i vari mercati cittadini.

- Villanova:

Il Quartiere est è senza dubbio il quartiere più suggestivo e sacro di tutta la città.

Chiesa di san Lucifer:

In questo edificio, di cui resta in piedi molto poco, vi è l'ingresso di una necropoli paleocristiana.

Il Griffone organizzò ben tre campagne di scavo per rendere nuovamente utilizzabili i cunicoli come possibili rifugi, ma qualcosa o qualcuno si oppose ad ogni spedizione

“La prima volta qualcuno ci portò via pale e picconi... la seconda volta per poco non saltammo per aria a causa di un candelotto difettoso...ma quel mattino, quando trovammo il corpo di Paolo con le mani mozzate fu chiaro a tutti che dovevamo smettere di addentrarci per quei meandri dimenticati...”

Carlo Piddù



Sardinia, Imperium Grifforum

Chiesa di san Giovanni:

Un edificio austero con annesso un piccolo convento, qui si riunisce l'*Arciconfraternita della Solitudine*.

Questo gruppo misto di uomini e donne, laici e religiosi hanno il compito di esplorare le terre esterne alla città.

L'Oratorio delle Anime del Purgatorio:

È una piccola cappella situata in piazza San Giacomo. Qui ha sede la misteriosa *Confraternita delle Benedette Anime del Purgatorio*.

"Nessuno sa cosa accada là dentro, roba da matti!...Durante la settimana due guardie sorvegliano la porta, nessuno entra e nessuno esce. Ma la domenica quel portone viene aperto e i confratelli fanno entrare quelle empie creature...Ed è il Griffone che ha architettato tutto, infiorettandolo con del latino, lo spaccia per rito religioso...la Vestitio Somniculosi l'ha chiama, io la chiamo pazzia!"

Edifici civili:

Nel quartiere alcune palazzine sono rimaste in piedi. Molti civili abitano in baracche di legno e resti di muratura.

- Marina:

Il Quartiere sud di Cagliari fu quello maggiormente colpito dai bombardamenti del '43.

I pochi cittadini che vi risiedono sono accampati in baracche di legno raggruppate attorno alla Piazza del Santo Sepolcro, il cimitero cittadino.

Oratorio della Vergine d'Itria:

Dedicato alla Madonna protettrice dei viandanti, circa 300 anni addietro da un gruppo di naufraghi, ora è la sede dell'*Arciconfraternita della Santissima Vergine d'Itria*.

Questi agostiniani si occupano della protezione del Golfo degli Angeli e di tutto ciò che riguarda il traffico ed il commercio marittimo.

Mercato Vecchio:

Inaugurato nel 1886 e completamente raso al suolo negli anni '40, è stato scelto come luogo per ospitare la costruzione dell'impianto *Lux Venti*.

Chiesa di San Sepolcro:

Questa chiesa si erge al centro del cimitero cittadino di Piazza Santo Sepolcro, al suo interno la *Confraternita de Santissimo Crocifisso dell'Orazione e della Morte* veglia sui morti e i Somniculosi.

La chiesa al suo interno ospita un grande affresco nel quale viene rappresentata la morte con la falce in mano.

- Stampace:

Questo quartiere a causa della totale mancanza di manutenzione urbanistica divenne, dopo i bombardamenti, una sorta di palude nella quale l'aria salmastra dei laghi salati rese difficile qualsiasi tipo di insediamento.

Ospedale San Giovanni di Dio :

Eretto a ridosso della Torre dell'Elefante ed amministrato dalle suore cappuccine è l'unico edificio abitato del quartiere.

Chiesa di Santa Restituta:

L'attuale cripta, al di sotto della chiesa, risale al periodo della dominazione cartaginese. Secondo le conoscenze del Griffone questo edificio sotterraneo corrisponde ad uno degli ingressi dell'antica rete di catacombe che veniva utilizzato dai primi cristiani per arrivare alla necropoli sotto san Lucifero.

Per il Cartomante: Cagliari è una città stabile e ben organizzata seppur non immune da pericoli. È un ottimo punto di partenza per i personaggi, specialmente per quelli provenienti dal Sanctum Imperium.



Sardinia, Imperium Grifforum

1.3 NEI PRESSI DI CAGLIARI

All'interno dei confini del Giudicato di Calari, oltre alla città del Griffone vi sono altri piccoli insediamenti:

Assemini:

Il piccolo borgo di Assemini, abbandonato nell'immediato dopoguerra, fu lo scenario per l'erisia di Mundula e dei Nuovi Cartaginesi.

Estirpato l'eresiarca nessuno vi mise più piede, morto o vivo che fosse.

"Nessun merito si abbia da attribuire alla dottrina sanguinaria di Mundula...Se i morti evitano quel posto è merito di Dio...La purezza del battesimo che scaturisce dalla chiesa del Battista è capace di annientare ogni male, ed essi la temono!"

Nicola Mereu

Sant'Avendrace:

Il Borgo di Sant'Avendrace si trova a pochi chilometri da Cagliari, percorrendo il lungo viale fra la devastazione degli edifici in rovina, da Stampace alla collina di Tuvixeddu.

Data la sua vicinanza è stato recentemente elevato a quartiere periferico di Cagliari ed il sindaco, il frate **Massimo Sinnai** è entrato di diritto fra i Cruci Tziddài.

Necropoli di Tuvixeddu:

I cunicoli dell'antica necropoli punica percorrono tutto il colle sottostante il Borgo.

"Ho visto un uomo calarsi in quel pozzo l'altra notte...preoccupata rimasi a guardare...rividi l'uomo, circa una mezz'ora dopo, stava trascinando fuori dal pozzo un lungo sacco nero che poteva contenere un cristiano"

TAB. 1: PERSONALITA' DI CAGLIARI

CRUCI TZIDDÁI	PERSONAGGI ILLUSTRI
Raffaele Fois - Griffone di Cagliari.	Giuseppina Nicoli - Venerabile dell'ospedale.
Salvatore Pintor - Magister Interramortus.	Efisio Cugia - Capo confraternita d'Itria.
Nicola Mereu - Gran Maestro dei Iuditzi.	Giuseppe Arriù - Laico, capo confraternita Anime.
Lauro Pilo Boyl - Magister Cadderri Deu.	Antonio Lonis - Magister della Solitudine.
Massimo Sinnai - Sindaco di Sant'Avendrace.	Mercede Vigna - Madre della Provvidenza.
Marsilio Manna - Capitano dei Pardòni.	

Grotta della Vipera:

L'antica storia di questo luogo è l'emblema di quell'amore che porta al sacrificio estremo.

"La matrona Atilia Pomptilla, sacrificò la propria vita agli dei per salvare il marito da un terribile morbo...il marito le dedicò questa tomba e pose i due serpenti incrociati a simbolo del profondo legame che l'univa a sua moglie..."

Molte coppiette venivano negli anni '40 in questo luogo a far voto di amore eterno.

"...Non è stato un morto ad uccidere questi due ragazzi, un morto non si limiterebbe ad asportarne gli occhi..."

Marsilio Manna

Base militare della Sella del Diavolo:

La Sella del Diavolo è il promontorio che chiude il Golfo degli Angeli.

"Quando i demoni di Lucifero si scontrarono con le turme angeliche di Michele, il golfo fu squassato da violenta tempesta...Il signore degli Inferi fu disarcionato e la sua sella di fiamma si schiantò fra le acque tramutandosi in roccia..."

La base americana del generale **Jacob Sheridan**, ha accolto molti rifugiati nel dopo guerra e anche molti sopravvissuti di Sassari. I suoi sotterranei sono un posto sicuro per chi non si può difendere.

"Vi siete mai chiesti come vivano là dentro? Non hanno mucche ne pecore e non mi sembra che i militari si siano presi la briga di coltivare la terra. E i civili? Perché non si vedono civili?"



Sardinia, Imperium Grifforum

Villacidro:

In questo minuscolo paese abbandonato, dopo gli avvenimenti del 1950, si è trasferita da qualche anno la famiglia Lai.

"Domenico e la sua famiglia sono gente ospitale, chiunque è benvenuto a qualsiasi ora nella loro osteria, sono contento che siano cadute le accuse di stregoneria nei confronti di sua moglie..."

1.4 ORISTANO: INQUIETAE UMBRAE

"Quando il vescovo Giusti promise che l'avrebbe salvata dal caos tutti gli crederemo e per alcuni anni ciò sembrò possibile.

Dopo il massacro di quegli innocenti tutto cambiò, molti di noi si immedesimarono in quei poveri cristì freddati lì, forse neanche infetti...anime maledette per una colpa che ancora non avevano, uccisi dal sospetto e dalla paura.

Mi ricordo il rogo, i lamenti e l'odore acre di quella notte...il fumo nero, maestosa e terribile prova della nostra colpevolezza.

Dalle ceneri del mattino vennero i fantasmi, o almeno molti la pensarono così, altri che si fossero risvegliati dalle antiche vestigia cittadine, venne addirittura riformata la festa della Sartiglia per scongiurare i fantasmi...

Ma la realtà è che non c'è alcuna spiegazione, ne una prova certa della loro esistenza...a volte puoi percepirlì e semplicemente sono lì... silenziosi osservatori dell'effimera vita di noi sopravvissuti."

Oristano giace nel più totale stato di abbandono, quasi perennemente avvolta da una coltre di malinconia e rassegnazione.

Il tempo stesso sembra essersi deformato settantandosi su un eterno presente.

Da prima il massacro dei superstiti e più recentemente le sparizioni di bambini attribuite al Momotti, hanno fiaccato sempre più l'autorità del Griffone Alfonso Giusti e con essa la speranza della popolazione.

L'inquietudine e il sospetto regnano sovrani nei vicoli, le poche autorità politiche si contendono il potere mentre i cittadini lottano per un tozzo di pane sotto lo sguardo di un leader che non ha più la forza di contrastare il fato.

LA CITTÀ:

Più piccola di Cagliari, è stata riorganizzata intorno all'antico centro urbano. I Gremi, corporazioni cittadine, amministrano la città e la sicurezza pubblica.

Seminario Arcivescovile:

Affacciato su piazza Duomo è la residenza del Griffone **Alfonso Giusti**.

Cattedrale di Santa Maria Assunta:

La Cattedrale di Oristano è l'unico luogo di culto rimasto miracolosamente in piedi dopo i bombardamenti.

Palazzo Giudicale:

Durante il periodo degli antichi Giudicati questo era la sede del potere legislativo. Adesso vi risiedono i *Sancti Iuditzi* di Oristano capitellati dal Gran Maestro **Leonardo Corias** che amministra la legge e vigila sull'operato della polizia.

Palazzo degli Scolopi:

Ex sede del comune della città, ospita la guarnigione della polizia cittadina.

Oratorio della Purissima:

In questo piccolo oratorio si tiene l'elezione o *creatio* del *Su Componidori*. La confraternita dell'Immacolata Concezione ha il compito di selezionare e purificare colui che è stato eletto da Dio per proteggere la città dal baratro della colpa.

Statua di Eleonora d'Arborea:

Questo monumento del 1800 commemorava la grande figura di Eleonora di Arborea, giudichessa tra il 1300 e il 1400 e promulgatrice del più importante codice di legge della Sardegna la *Carta de Logu*. Ora, dimenticata fra i rovi e mutilata dalle bombe è l'ultima testimonianza dei giorni di prosperità della città.



Sardinia, Imperium Grifforum

Palazzo Carta:

Situato in piazza Eleonora è la sede del Gremio degli artigiani: fabbri, armaioli, muratori e falegnami. La corporazione si occupa anche della sicurezza cittadina.

Palazzo d'Arcais:

In questo palazzo risiedono i membri del Gremio dei contadini: tessitori, allevatori e agricoltori. Questa corporazione si occupa dell'approvvigionamento cittadino.

Chiesa e ospedale di Sant'Antonio Abate:

La chiesa non è più utilizzabile, ma l'ospedale continua a portare conforto ai cittadini di Oristano. Riconoscibili dalla croce a T, simbolo del santo, gli ospedalieri benedettini di Padre **Francesco Garaau** non curano solamente le ferite dei vivi, ma sono anche incaricati di investigare segretamente la natura dei morti.

Edifici civili:

La quasi totalità dei cittadini vive in baracche di fortuna, tutto il materiale murario, proveniente dagli edifici bombardati, venne riutilizzato per ristabilire l'antica cinta di mura in un trionfale progetto architettonico tra il 1945 e il 1949.

LE ROVINE DI THARROS:

Antica città Punica, ex capitale del Giudicato di Arborea in epoca medioevale, Tharros fu smantellata "pietra su pietra" e riutilizzata per fondare Oristano.

Ora, quel che rimane è un brullo sito archeologico abbandonato agli inizi della seconda guerra mondiale.

Le steli del Tophet⁴ sono le uniche cose rima-

TAB. 2: PERSONALITA' DI ORISTANO

RELIGIOSI	LAICI
Alfonso Giusti – Griffone di Oristano.	Marzio Alagon – Mastro del Gremio degli artigiani.
Leonardo Corias – Gran Maestro dei Iuditzi.	Eleonora Ghinami – Domina del Gremio dei contadini.
Samuele Abis – Diacono dell'Immacolata.	Tiberio Corriga – Capitano della polizia.
Francesco Garaau – Magister degli Ospedalieri.	

⁴ Santuario fenicio-punico a cielo aperto dove venivano collocate le ceneri dei bambini e dei sacrificati.

ste in piedi, incise da simboli di cui si è perso da secoli il significato.

"Ho sentito dire che le fondamenta della Cattedrale poggiavano su pietre antichissime, padre Francesco mi ha raccontato che se ne possono vedere un paio nella cripta...dice che hanno dei simboli pagani...e se fossero delle lapidi?"

In molti ad Oristano attribuiscono alle mura di Tharros la comparsa dei fantasmi, secoli fa furono posate sotto la nuova città ed ora con il risveglio dei morti, anche gli spettri intrappolati si sono liberati dalle loro prigioni di pietra.

Per il Cartomante: Oristano dall'esterno sembra una fortezza inespugnabile, protetta e sicura grazie alle sue mura, ma basta varcarne il portone per capire che all'interno il clima è tutt'altro che sereno.

Il Griffone Alfonso Giusti, dominato dal tarocco della Torre è impotente davanti alle continue sparizioni di bambini.

I Gremi sentendosi liberi di operare all'ombra del Cardinale vessano i liberi cittadini.

È una città di ombre, siano esse vive o morte, reali o sovrannaturali, non c'è distinzione fra cittadini e presunti fantasmi.

Tutti sono ombre o proiezioni di un tempo passato.



Sardinia, Imperium Grifforum

1.5 SASSARI: REINA GLADIORUM

Nessuno si è più spinto nelle terre del Giudicato di Torres dopo la misteriosa epidemia finché non giunsero gli stranieri da Roma nel 1956.

Nonostante la decisione papale di tacere e occultare qualsiasi prova o testimonianza su quella spedizione, gli archivi del vescovo Lòconsole conservano in segreto la lettera del Sotium Inquisitoris Achille Nebbi e la trascrizione della testimonianza del bandito Sandro Feltri.

"Rapporto della spedizione sarda, redatto dal Sotium Inquisitoris Achille Nebbi, me medesimo in nome della divina trinità e del nostro santo padre [...]

[...] Ho parlato diverse volte con il Cardinale Raffaele Fois nella nostra permanenza a Cagliari, ha dato prova di grande teologo ed ha ribattuto punto su punto in maniera ineccepibile alle domande riguardanti la processione dei morti che chiamano Somniculosi [...]

[...] Ottavo giorno, abbiamo cercato riparo presso la base americana, siamo stati assaltati da un gruppo di morti, Sante da Verrazzano è morto nello scontro.

Pensavamo di essere in salvo tra le mura della base, ma ci sbagliavamo, se non fosse stato per il signor Feltri, uno dei rifugiati della base, saremmo diventati cibo per quegli americani fuori di testa [...]

[...] Decimo giorno, Oristano, ho tentato di parlare più volte con il Cardinale Giusti, ma quello che ho ottenuto non sono altro che farfugliamenti senza senso.

Due compagni di Sante sono stati uccisi in modo in spiegabile, Marzio Alagon, un politicante locale, ha schernito la faccenda con toni molto diretti - Il fantasma di Eleonora non tollera che qualcuno venga ad attribuirsi autorità e poteri che non gli competono! - queste le sue esatte parole. Pensando all'incolumità dei miei sottoposti e del signor Feltri decisi di abbandonare notte tempo la miserabile città [...]

[...] Tredicesimo giorno, siamo giunti nel Giudicato di Torres, la jeep, presa dalla base americana, ci ha lasciato a piedi in mezzo al nulla. Grazie a Santini, verso sera, abbiamo trovato riparo in una baracca di una vecchia villa. Aspettiamo il giorno per proseguire [...]

[...] Feltri mi ha raccontato di aver assistito questa mattina all'alba, durante il suo turno di guardia, ad un fenomeno strano, cerco di riportare le sue esatte parole

- Un uomo camminava furtivo tirandosi dietro un pesante sacco che sembrava vivo, lo vidi percorrere tutto il

giardino della villa fino alla strada, mi feci di coraggio e lo seguii di nascosto. Arrivati all'altezza di quello che una volta poteva essere un campo arato non lo vidi più, davanti a me c'era una distesa di corpi, sopra di essi una selva di fiori neri. - "

Rapporto di Achille Nebbi

"Si vostra santità è proprio quello che ho visto, Nebbi l'ha riportato correttamente. Quando vidi quell'ecatombe, perché non poteva essere altrimenti, corsi dall'Inquisitore e dal converso Demetrio Santini. Anche loro videvano il campo, ma per come andarono gli eventi il povero Achille non poté appuntarlo nel suo rapporto [...]

[...] Certamente sua eccellenza, arrivo subito al dopo. Stavamo camminando lungo l'abbandonata strada provinciale che portava verso Sassari quando il nostro passo fu bloccato da alcuni uomini armati, dall'accento sembravano provenire dallo stesso posto dei derelitti che mi sono portato dietro, ci intimarono l'alt.

L'inquisitore volle spiegazioni e gli uomini ci puntarono contro dei mitra, ci arrendemmo. Fummo condotti in città e qui rinchiusi in un magazzino insieme ad un fratello mezzo morto per gli stenti. [...]

[...] Frate Mallio Chiu delirante per l'inedia ci disse queste parole - Non l'angelo con la falce sorvola queste zone, ma inumana creatura in vesti nere impollina il corpo dei morti. Egli serve la Regina di tutte le spade, l'abominevole Astarte che tutto controlla dalla Ziggurat sul Monte d'Accoddi⁵. Anche quegli uomini sono servi suoi al comando dello spregevole Ermann de St Cruix colui che vi ha portato qui - [...]

[...] Il seguito fu drammatico e roccambolesco in egual misura e gli avvenimenti mi sono così confusi che non riesco a metterli in fila: ci liberammo, ricordo che ci siamo divisi e che liberammo degli schiavi, Nebbi mi disse di andare al porto e di fuggire con più schiavi che avessi potuto. Mi misi in salvo con un battello e ora sono qua come unico testimone [...]

[...] Vostra eccellenza io credo che qualcosa di oscuro e tremendo si stia preparando in quella città, cosa succederà al risveglio di tutti quei morti ?"

Testimonianza di Salvatore Feltri

Per il Cartomante: Qui, introducendo i personaggi di Ermann de St. Cruix e dell'abominevole regina Astarte si apre un'anticipazio-

⁵ Sito archeologico realmente esistente, situato a 10km da Sassari.



Sardinia, Imperium Grifforum

ne al CAPITOLO 4 di quest'opera nel quale si approfondirà il tema di Guernica e della croce di sangue (il marchio delle scannatrici). Ovviamente essendo un'opera amatoriale la mia versione al riguardo è da intendersi come speculazione creativa dettata dalla curiosità.

Tutto ciò che tratta di questi argomenti per via ufficiale attraverso l'encomiabile lavoro degli autori di Sine Requie è da ritenersi a tutti gli effetti la corretta versione.

Sardinia, Imperium Grifforum

CAPITOLO 2: RITI, CONFRATERNITE E FOLKLORE

2.1 RITI

La Sardegna è caratterizzata da una forte connotazione cristiana al centro della quale, come forze unificatrici, vi sono le tre reliquie di San Lucifero⁶. Queste, al fianco dei Griffoni, portarono letteralmente la luce della speranza divina nelle tenebre calate con il Giorno del Giudizio.

La Sardegna, tuttavia, è sempre stata terra di antiche tradizioni e remote usanze ed alcune di esse vengono riutilizzate per esorcizzare o tentare di spiegare, in una commistione tra cristianesimo e paganesimo, l'esistenza dei morti e delle altre entità.

PASSIO SOMNICULOSI

Questo rito che prende spunto dalla leggenda della Reula si svolge ogni domenica nella città di Cagliari. I morti ritenuti degni di salvazione dalla volontà di Dio vi partecipano per poter espiare la propria colpa e trovare la giusta morte.

“Quando il Cardinale Fois mi raccontò quello che poteva fare l'Indice di San Lucifero non credetti alle mie orecchie, era eresia, lui mi disse di seguire Pintor e così feci [...]”

Andai al San Sepolcro, qui vidi sei corpi sdraiati e ammanettati a delle barelle, Pintor, con addosso i paramenti grotteschi della confraternita, mi disse - Liberi il suo cuore da ogni indugio, ora vedrà la grazia salvifica di nostro signore - . Detto questo estrasse da sotto il mantello il dito del santo, custodito in un piccolo reliquiario di vetro.

Pintor passò la reliquia sulla fronte dei primi quattro corpi, ripetendo - Dio ti salva - e proseguendo oltre, al quinto, quando la reliquia sfiorò la fronte del morto, chiamò subito i suoi confratelli.

Questi portarono la barella all'enorme forno che troneggiava nella zona absidale della chiesa, il corpo che nel frattempo si era rianimato furioso cercò di mordere e azzannare, ma finì fra le fiamme impotente.

I cinque rimasti si risvegliarono anch'essi, furono vestiti con teli bianchi e come cani addomesticati condotti

6 Vescovo di Cagliari tra il II e il III sec d.c.

nelle sale sotterranee della chiesa.

Rimasi senza parole. [...] Come può esistere un tale prodigo? Davvero quella reliquia può discernere i morti? O Pintor possiede capacità occulte? Quello che il Santo Uffizio dell'Inquisizione mi ha insegnato è di difidare da ogni chimera o prodigo, cercherò di scoprire il più possibile su Pintor e Fois.”

Rapporto di Achille Nebbi

REULA: Si racconta che le anime dei morti, sepolti nei cimiteri andassero in giro la notte per fare penitenza. Vestiti con una lunga tunica bianca vagavano per le vie dei paesi, scacciando al loro passaggio il buio della notte con la luce tremolante delle candele che tenevano in mano. Se sfortunatamente ci si imbatteva in questa terribile processione, poteva anche capitare di vedere tra le anime in movimento lo spirito di un vivente ed era di cattivo auspicio.

Nel giorno della *Passio*, i “morti penitenti”, più di quaranta figure in vesti bianche, vengono portati fuori dalla Chiesa di San Sepolcro e scortati dalle nere figure degli *Interramortus* verso l'Oratorio delle Anime del Purgatorio. Durante tutta la processione la Confraternita della Morte intona questo salmo per i penitenti:

*Lavami da tutte le mie iniquità
e purificami dal mio peccato;
poiché riconosco le mie colpe,
il mio peccato è sempre davanti a me.
purificami con issopo, e sarò puro;
lavami, e sarò più bianco della neve.
Fammi di nuovo udire canti di gioia e letizia,
ed esulteranno quelle ossa che hai spezzate.
Distogli lo sguardo dai miei peccati,
e cancella tutte le mie colpe.
O Dio, crea in me un cuore puro
e rinnova dentro di me uno spirito ben saldo.
Non respingermi dalla tua presenza
e non togliermi il tuo santo Spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza
e uno spirito volenteroso mi sostenga.⁷*

7 Estratto dal Salmo 51



Sardinia, Imperium Grifforum

Arrivati all'Oratorio i morti vengono presi in custodia dagli uomini della Confraternita del Purgatorio per circa un'ora. Il rito della "vestizione" è un segreto che conoscono solo Il Griffone e il capo delle Confraternita Giuseppe Arriù.

"Non saprei come spiegartelo Achille, là sotto sembra un mattatoio! In una stanza ci sono quattro grandi vasche con acqua torbida e svariate boccette di oli essenziali, in un'altra ci sono delle manette alle pareti e delle scanalature sul pavimento, c'è sangue incrostato ovunque. È stato difficile entrarvi l'altra notte e credo che se ne siano accorti... penso sia meglio evitare di farsi vedere là attorno per un po'"

Sante da Verrazzano

Dall'Oratorio i morti escono con dei ceri in mano e, ripresi dagl'Interramortus, si muovono alla volta della tappa finale, il Simulacro della *Dormitio Virginis* nella Cattedrale.

"Colei che fu concepita senza peccato, la Madre di tutti noi, non poteva essere toccata dalla falce della morte poiché la morte è il frutto del peccato. Ella quindi cadde in un lungo sonno e in seguito assurse al cielo grazie al Figlio.⁸ Alla Vergine dormiente, che simboleggia l'attesa della salvezza, si rivolgono questi fedeli addolorati e con la mente addormentata che noi chiamiamo quindi Somniculosi"⁹

Raffaele Fois

Una volta deposti i ceri ai piedi della statua, a funzione conclusa, il corteo dei morti viene riportato nei sotterranei del San Sepolcro seguito per buona tratta dai familiari dei defunti.

⁸ Rapporto dei discorsi teologici reali, non sono atti a mettere in discussione nessun dogma religioso.

⁹ Tutto il lavoro dietro a questo rituale mi è venuto quasi naturale avendo in mano degli spunti reali come la statua nella cattedrale cittadina e la leggenda della Reula più tutto quello che offriva la città di Cagliari senza bisogno di forzare troppo le cose. Non è un atto di mancanza di rispetto nei confronti della città, ma un tributo ad un posto affascinante e ricco di storia.

CREATIO SU COMPONIDORI

Il rito oristanese della *Creatio* venne ideato riadattando la manifestazione della *Sartiglia*, una giostra equestre di origine medioevale. L'evento organizzato dai Gremi cittadini con il benessere del Griffone Alfonso Giusti è un rito per esorcizzare i fantasmi che infestano la città.

"Il Su Componidori era un semi-dio durante la Sartiglia, un uomo con maschera androgina, cappello nero e velo bianco. Guidava un corteo di arditi che, con mille piroette, in equilibrio precario sulle selle, tentavano di infilzare una stella bucata...una manifestazione carnascialesca nulla di più, ma il semi-dio non doveva cadere o scendere da cavallo o sarebbe stata la disgrazia per tutti..."

Frate Gallo da Luogosanto

La *Creatio* si svolge ad ogni cambio di stagione, i reggenti dei due Gremi cittadini propongono all'unisono un eletto che dovrà interpretare il *Su Componidori*. Quest'individuo viene, in seguito, condotto all'Oratorio della Purissima dove gli uomini della confraternita lo giudicheranno e nel caso lo investiranno di tale figura.

"Allontana da te ogni preoccupazione, Dio ti assolve da ogni peccato, non temerai più le iniquità di questo mondo. Vela le tue mani e il tuo corpo con lino bianco così che non vengano a contatto con la lordura della materia, bagna la tua lingua con l'olio santo così che non possa professare altro che parole di verità, copri il tuo volto affinché i tuoi occhi non siano distolti dal contemplare la grazia divina"

Samuele Abis

L'uomo che interpreta la figura del semi-dio viene issato su un cavallo ed entrambi vengono bagnati con un liquido altamente infiammabile.

Il compito del *Su Componidori* è di accendere le quarantanove fiaccole benedette lungo un percorso prestabilito all'interno della città.



Sardinia, Imperium Grifforum

"Ecco, impugna il fuoco purificatore che Cristo ha mandato sulla Terra per renderla nuova, forgerà ogni cuore malato all'amore e lo metterà nel Suo Amore infinito. Il marcio del male verrà bruciato dal fuoco dell'Amore, la purezza verrà nuovamente sulle Sue creature e ogni cosa acquisterà bellezza in Lui, l'Amore infinito. Le tenebre sono ormai sulla Terra e nella loro miseria trascineranno le anime lontane dal Dio Creatore, ma non tutto potranno toccare: i cuori che sono aperti all'Amore verranno custoditi dall'Amore e saranno nell'Amore. Ogni cosa che non appartiene all'Amore verrà bruciata dal fuoco purificatore e resterà solo ciò che a Dio appartiene, tutto verrà a risplendere in Lui."

Samuele Abis

Il percorso è lungo ed articolato, il figurante deve dimostrare fermezza di intenti, purezza d'animo e spirito di sacrificio per non rischiare di appiccarsi involontariamente fuoco e condannare la città ad una stagione nefasta. Si sono verificati diversi incidenti negli anni, ma questa usanza si è così radicata nella popolazione di Oristano da non porvi alcun tipo di sicurezza supplementare al di fuori del volere divino.

"Sono ciechi e folli !! Non ci sono fantasmi da scacciare in quella città, è tutta una grottesca pantomima per sbarazzarsi delle persone scomode...Oristano è caduto sotto una silenziosa tirannide ammantata di fantasmagorie!"

Frate Gallo da Luogosanto

SANTE RELIQUIE

Durante la guerra le tre reliquie del vescovo Lucifero furono nascoste e preservate dai bombardamenti che rasero al suolo il santuario dedicato al santo.

I resti furono rivelati nuovamente alla popolazione sarda, il 20 maggio del 1945, dai tre Griffoni che li lessero a vessillo della cristianità sarda.

L'indice andò alla città di Cagliari e custodito da Salvatore Pintor.

Una tibia venne presa dal Griffone Alfonso Giusti.

L'altra tibia in possesso, al tempo, del Griffone Bartolomeo Badas andò persa dopo l'epidemia di peste.

2.2 CONFRATERNITE

Composte in alcuni casi sia da laici che da religiosi, uomini e donne senza distinzione, le confraternite sarde furono istituite per portare assistenza ai poveri e ai più bisognosi. Con la creazione della "nuova" Sardegna ad opera dei Griffoni le confraternite si prestarono ad alcune riforme dei propri atti costituzionali per far fronte alla nuova realtà.

CONFRATERNITA DELLE ANIME

Nome: Confraternita delle benedette anime del Purgatorio.

Sede: Oratorio delle Anime del Purgatorio.

Città: Cagliari.

Membri: Laici e religiosi, uomini e donne.

Responsabile: Giuseppe Arriù (laico).

Creata nel 1695 con finalità di mutuo soccorso ed assistenza, questa confraternita continuò ad operare fino alla seconda guerra mondiale.

Con l'avvento dei morti la famiglia Arriù e la famiglia Demelas, da generazioni membri della confraternita, parteciparono alla creazione del rito della *Passio* voluto dal Griffone Fois.

Le famiglie riformarono la confraternita trasformandola in una cerchia di eletti per preservare il rito segreto della *Vestitio Somniculosi* introdotto dai Demelas.

I membri indossano tonache rosse e sono quasi tutti legati in linea di sangue con l'una o l'altra delle famiglie riformatrici.

Possibilità di gioco: no.

I membri di questa confraternita non possono essere interpretati dai giocatori.

Per il Cartomante: Ho fornito degli spunti in queste pagine pensando di lasciare alla creatività del narratore la libertà di creare un proprio rito, nel caso voglia approfondire l'argomento.



Sardinia, Imperium Grifforum

Confratello delle Anime:

Abilità: Teologia, Pronto Soccorso, Erboristeria, Persuadere, Oratoria, Uso -Spada-.

Caratteristiche per Abilità: Memoria + Volontà + Percezione.

CONFRATERNITA DELLA SOLITUDINE

Nome: Arciconfraternita della Solitudine.

Sede: Chiesa e convento di San Giovanni.

Città: Cagliari.

Membri: Laici e religiosi, uomini e donne.

Responsabile: Magister Antonio Lonis (frate).

Istituita nel 1603 la confraternita si proponeva come fini principali il riscatto degli schiavi sardi ed il soccorso e la conversione dei prigionieri.

Per queste loro mansioni i membri erano a volte costretti a lunghi viaggi in solitaria per raggiungere i propri concittadini bisognosi.

Il cardinale Fois decise, in accordo con frate Lonis, di incaricare la confraternita dell'esplorazione del territorio esterno a Cagliari e di prestare soccorso a chiunque ne avesse bisogno.

I confratelli vestono con abiti o sai bianchi cinti da una fascia nera. Per abituare il corpo agli inevitabili stress dovuti ai lunghi periodi di lontananza, ogni confratello sostiene periodicamente lunghi periodi di digiuno e isolamento. Nei loro viaggi portano solo poche provviste e una croce di legno con incise le proprie iniziali a ricordo della vita di Cristo.

Possibilità di gioco: sì.

I membri laici di questa confraternita in origine provenivano da famiglie di giudici, avvocati e medici, mentre i rappresentanti del clero erano dell'ordine mendicante della Santissima Trinità.

Confratello della Solitudine:

Abilità: Teologia, Lingua -latino-, Orientamento, Erboristeria, Pronto Soccorso, Legge.

Caratteristiche per Abilità: Memoria + Volontà + Percezione.

CONFRATERNITA D'ITRIA

Nome: Arciconfraternita della Santissima Vergine d'Itria.

Sede: Oratorio della Vergine d'Itria e convento

Città: Cagliari.

Membri: Religiosi, uomini.

Responsabile: Efisio Cugia (ammiraglio).

Nata dal sentimento devozionale di alcuni naufraghi questa confraternita venne incorporata al nucleo monastico agostiniano di Cagliari nel XVII sec rendendo così di fatto la confraternita un'istituzione religiosa vera e propria.

Simbolo di riferimento per i cittadini della marina, sotto la guida dell'ex ammiraglio Cugia, la confraternita regola e vigila sul traffico marino e la sicurezza del quartiere.

I frati vestono di nero e sono cinti con cinture di cuoio come da ordinamento agostiniano. Spesso, in ambiti non prettamente religiosi, preferiscono indossare vestiti più comodi, ma non si separano mai dal rosario con il simbolo di Sant'Agostino, il cuore fiammeggiante trafilto.

Possibilità di gioco: sì.

Confratello della Vergine d'Itria:

Abilità: Teologia, Lingua -latino-, Orientamento, Nuotare, Pilotare -Battelli-, Pescare, Uso -Spada-.

Caratteristiche per Abilità: Memoria + Volontà + Forza Fisica.



Sardinia, Imperium Grifforum

CONFRATERNITA DELLA MORTE

Nome: Confraternita del Santissimo Crocifisso dell'Orazione e della Morte.
Sede: Chiesa di San Sepolcro.
Città: Cagliari.
Membri: Religiosi, uomini.
Responsabile: Magister Salvatore Pintor.

Quest'opera pia fu fondata nel 1564 per garantire una sacra e dignitosa sepoltura ai più poveri.

Con il risveglio dei morti e la riesumazione della reliquia del Santo Vescovo, la confraternita mutò radicalmente sotto la guida illuminata del gesuita Salvatore Pintor. Egli fu il promotore della *Passio*, dopo aver dato ampia prova del potere dell'Indice di Lucifer.

La Chiesa venne totalmente ristrutturata al suo interno secondo le indicazioni di Pintor: fu montato un forno crematorio nella parte absidale e furono ristrutturate le ampie cripte sottostanti per ospitare i *Somniculosi*.

I membri non fecero molta difficoltà ad adeguarsi al trattare con i morti risvegliati e si abituaron presto al nuovo appellativo dato loro dalla popolazione, *Interramortus*. L'inquietante confraternita, riprendendo antichi costumi, veste con pesanti mantelli neri e indossa maschere d'osso e legno raffiguranti musi di animali o espressioni grottesche.

Riconosciuti come unici detentori del segreto del "risveglio" gli *Interramortus* sono visti come delle figure quasi sacre, venerate da alcuni e odiate da altri.

Possibilità di gioco: no.

Il compito di un *Interramortus* è totalmente volto alla custodia del Sepolcro e al recupero dei concittadini appena deceduti.

Confratello della Morte:

Abilità: Teologia, Lingua -latino-, Perquisire, Pronto Soccorso, Esorcismo, Uso -Spada-.

Caratteristiche per Abilità: Comando + Volontà + Forza Fisica.

CONFRATERNITA DELL'IMMACOLATA

Nome: Confraternita dell'Immacolata Concezione.
Sede: Oratorio della Purissima.
Città: Oristano.
Membri: Laici e religiosi, uomini e donne.
Responsabile: Diacono Samuele Abis.

Creata agli inizi del XVII secolo per officiare le processioni mariane e dare ospitalità alle madri senza casa, questa confraternita di clarisse cappuccine venne sciolta nella seconda metà del XIX secolo.

Nel 1945 il Griffone Alfonso Giusti riaprì l'Oratorio e lo consacrò a reliquiario per la tibia del vescovo Lucifero. L'anno seguente, su proposta della Domina Eleonora Ghinami, fu ristabilita anche la confraternita con uno statuto che permetteva la partecipazione agli uomini e ai laici. Il cognato della Domina, Samuele Abis, fu investito del compito di amministrare la confraternita e di vegliare sulla santa reliquia.

Con la comparsa dei fantasmi, la confraternita, per volere dei Gremi, è diventata una sorta di concilio religioso atto a giudicare e preparare i possibili candidati a rivestire il costume del *Su Componidori*.

La confraternita non ha una veste particolare, solo durante la *Creatio* il diacono e i membri più illustri vestono con un mantello bianco con sopra l'antico stemma del Giudicato d'Arborea: un albero verde con foglie deradicato.

Possibilità di gioco: sì.

Molti ad Oristano pensano che la confraternita si sia macchiata di alcuni omicidi per agevolare ed assecondare il potere di uno o dell'altro Gremio.

"Quando vieni convocato per la Creatio non puoi sottrarti, la città ti odierrebbe...quando il diacono proclama il tuo nome è fatta...prega di non aver pestato i piedi a nessuno altrimenti stai pur certo che il fuoco purificherà anche te..."



Sardinia, Imperium Grifforum

Confratello dell'Immacolata:

Abilità: Interrogare, Perquisire, Persuadere, Raggirare, Legge, Lingua -latino-

Caratteristiche per Abilità: Socievolezza + Volontà + Memoria.

2.3 ALTRE ISTITUZIONI

SANCTI IUDITZI (giudici sacri)

Il tribunale inquisitorio in Sardegna fu reintrodotto, dopo secoli, in seguito all'eresia di Mundula.

Che siano gli uomini di Nicola Mereu, distaccati a Cagliari, o quelli di Leonardo Corias, ad Oristano, questi santi uomini seguono i dettami secolari dell'ordine inquisitorio e rispondono solamente ai propri superiori.

Possibilità di gioco: sì.

Le abilità e le caratteristiche dei *Sancti Iuditzi* sono le stesse del *cursus honorum* dell'Inquisitore nel manuale base di Sine Requie.

CADDERI DEU (cavalieri di Dio)

L'ordine dei templari non ebbe una grossa penetrazione nella regione nei tempi passati. Tuttavia, quei pochi uomini devoti che vi aderirono, alla comparsa dei morti, non si tirarono indietro alla chiamata del Signore per difendere la terra di Sardegna.

Gli uomini che aderirono alla crociata della famiglia Boyl fecero voto di proteggere la città di Cagliari e i suoi cittadini dalla minaccia dei morti.

Possibilità di gioco: sì.

Le abilità e le caratteristiche dei *Cadderi Deu* sono identiche a quelle del templare tradizionale, tuttavia differiscono nelle abilità Uso - requiem- ed Uso -expiator- che vengono sostituite con l'abilità Uso -fucile-, non avendo a disposizione i progetti per le armi a motore.

OSPEDALIERI DI SANT'ANTONIO

Gli Ospedalieri di Oristano sono una derivazione dell'omonimo ordine templare.

Votati ad indagare la natura dei morti gli uomini del Magister Francesco Garau iniziarono la loro ricerca in seguito all'incredibile fenomeno generato dai sacrifici di Mundula.

Quasi in sintonia con lo spirito degli Intermortus cagliaritani, i membri di quest'ordine vengono osservati con grande timore reverenziale.

Possibilità di gioco: sì. Solo uomini religiosi o ex-medici.

Ospedalieri

Abilità: Lingua -latino-, Chimica farmaceutica, Medicina e chirurgia, Tanatologia, Biologia, Teologia.

Caratteristiche per Abilità: Socievolezza + Volontà + Memoria.

PARDÒNI (perdoni)

I *Pardòni* di Cagliari si occupano di mantenere l'ordine pubblico e di tenere sotto controllo la criminalità locale. Capitanati dal comandante Marsilio Manna questi uomini e donne, per lo più laici, operano sotto il controllo del Griffone Fois.

Possibilità di gioco: sì.

Le abilità e le caratteristiche dei *Pardòni* seguono le carriere degli *Excubitor* presenti nel manuale base di Sine Requie.

POLIZIA DI ORISTANO

Il corpo di polizia di Oristano si occupa della sicurezza della popolazione ed è sottoposto ai Gremi cittadini come gran parte delle istituzioni laiche. Il capo della polizia viene eletto dal Gremio degli artigiani e da esso può essere destituito.



Sardinia, Imperium Grifforum

Possibilità di gioco: sì.

Le abilità e le caratteristiche di questa professione sono identiche a quelle del Converso riportate nel manuale base di Sine Requie.

2.4 FOLKLORE

Leggende, storie di formazione, personaggi soprannaturali sono tutti elementi che da sempre hanno caratterizzato il territorio italiano e non solo. In Sardegna, con il risveglio dei morti, alcuni di questi elementi sembrano aver preso concretamente corpo nella realtà dell'Impero dei Griffoni.

COGAS (le streghe)

Destinate sin dalla nascita a diventare Cogas, perché ultime di sette figlie femmine, queste donne, secondo la tradizione, sono spesso riconoscibili da una piccola coda o una croce pelosa sulla schiena. Possono condurre una vita all'apparenza normale, ma la sete di sangue tradisce la loro vera natura che le spinge a introdursi nelle case a notte fonda per succhiare il sangue umano, soprattutto dai neonati non ancora battezzati.

Le Cogas vivono in congreghe prendendo dimora in vecchi villaggi come Villacidro o grotte dell'entroterra sardo.

Nonostante l'indole malevola, alcune di esse sono disposte a contrattare "al giusto prezzo" i propri favori anche se, il più delle volte, tendono a non rispettare gli accordi presi.

Si tramanda una leggenda secondo la quale esista un rito per tramutarsi in Cogas:

"Di venerdì notte al campo santo prendi un morto che non lo sia da tanto, cavagli il grasso e fanne un impiastro. Aggiungici sangue virgineo e olio di santo, sputa per terra ed hai ottenuto l'incanto."

Esistono alcuni rimedi popolari per tenere lontane le Cogas e la loro sete di sangue: alcuni dicono che basti indossare indumenti alla rovescia o disporre strumenti di uso comune sotto sopra per disorientare la creatura. Altri raccontano che queste creature non sanno contare oltre il sette e che quindi basti mettere dei chicchi di grano davanti alle porte

e alle finestre per far sì che la Coga passi tutta la notte a contarli ricominciando ogni volta da capo fino all'alba.

"Mi svegliai una notte perché avevo sentito dei rumori provenire dalla stanza del mio piccolo Filippo...mi mossi in punta di piedi fino al corridoio e vidi una figura seduta per terra illuminata dalla luna proprio davanti alla porta di Filippo...Era una donna ammantata di nero, aveva una lunga coda...Stava contando il grano datomi da mia suocera...La osservai da dietro un mobile tutta la notte, incapace di qualsiasi reazione, il suo volto simile a quello di una civetta mi terrorizzava"

La maggior parte delle Cogas finisce la propria vita a stretto contatto con il fuoco, che sia di natura inquisitoria o ritualistico funeraria. Quelle che sono morte lontano dalla propria congrega o libere dalla prigione inquisitoria non si sono mai risvegliate.

Le Cogas hanno diversi poteri: possono trasmutarsi in mosche, civette e gatti o anche oggetti inanimati; possono scagliare maledizioni e malefici, e rendersi impercettibili.

Per il Cartomante: Le Cogas sono donne normali dotate di una forte affinità occulta e di un'innaturale sete di sangue. I loro poteri manifestabili solo di notte sono: Trasmutazione in animale o oggetto, Maleficio, Maledizione e Oblio.¹⁰

Non tendono a manifestarsi apertamente e sono molto riservate, preferiscono agire di notte per nutrirsi e usano i loro poteri quando è strettamente necessario.

¹⁰ Questi tre sono quelli riportati nel manuale base di Sine Requie.



Sardinia, Imperium Grifforum

ERKITU (l'urlo)

"Il peccatore che scampò la giustizia terrena sarà giudicato da quella divina e mandato a pascolare per il demonio con sembianze di toro...Sulle corna avrà due grossi ceri e di notte braccherà urlando e muggendo gli altri peccatori come lui."

Frate Gallo da Luogosanto

La leggenda dell'uomo-bue è molto sentita e viene spesso e volentieri usata da frati o genitori per far mantenere la retta via ai più giovani.

"Se continuerai su questa strada, Erkitu verrà a muggire e bussare alla tua porta e se ti prenderà tu diventerai come lui..."

Come in tutte le storie, tuttavia, vi è sempre qualcosa di concreto ed inspiegabile.

"Era notte fonda quando sentii tre potenti colpi contro la porta, come di zoccoli, mi avvicinai...Un muggito, quasi un urlo, mi arrivò in risposta da dietro la porta, mi sentii tremare l'anima, indietreggiai...la porta si spalancò e davanti a me vidi l'Erkitu, mi travolse e credetti di morire, ma passò oltre e salì le scale, svenni...Mi risvegliai la mattina dopo e mio fratello non c'era più".

Altre testimonianze riportano la presenza di impronte di zoccoli sul legno delle porte, come se fossero state marchiate con il fuoco.

Esistono due rimedi per porre fine alla caccia dell'Erkidu ed entrambe richiedono molto coraggio e molta determinazione: Il primo consiste nell'affrontare la creatura faccia a faccia per spezzarne le corna e spegnere le candele; il secondo consiste nell'ucciderlo di giorno quand'è in forma umana. Quest'ultimo pur sembrando facile a parole è assai difficile da mettere in pratica poiché la creatura di giorno non ha ne memoria di quello che ha fatto la notte, ne ha alcun tratto distintivo che lo metta in risalto fra gli altri uomini.

Entità intangibili e sottili, residuo di morti violente, anime inquiete intrappolate in un loop tra la vita e la morte, tutte descrizioni appropriate per descrivere i fantasmi.

Tuttavia, come è possibile che esistano i fantasmi se i morti non sono più tali?

Ad Oristano pare che ciò sia possibile, gli antichi spiriti provenienti dalle rovine di Tharros camminano fra i viventi, molti affermano di averli visti, di esserne entrati in contatto o di esserne stati addirittura posseduti.

"Leggero come un soffio mi oltrepassò indifferente, lo vidi con la coda dell'occhio, la pioggia non lo bagnava, lo vidi raggiungere una donna a pochi passi più avanti a me, la chiamai allarmato... lei si girò e ci trovammo a fissarci... di lui non vi era più traccia..."

"C'è un fantasma vi dico, protegge quei randagi pulcini, io l'ho visto li nutre nei vicoli, li usa per cacciare, lascia impronte di sangue al suo passaggio...vi prego ospitatem per la notte non posso più dormire in strada o lui mi prenderà...ho preso a calci uno dei suoi cani...ma ero ubriaco!! VI prego fatemi entrare..."

"Trovai mio marito davanti allo specchio del bagno in piena notte, stava armeggiando freneticamente con una lima, alcune gocce di sangue macchiavano il lavandino, fissai la sua immagine riflessa nello specchio...sembrava totalmente assente... aveva i denti acuminati e rovinati dalla lima, gli occhi spiritati, ad un tratto fece un ghigno compiaciuto e quasi animalesco...la sua immagine per un attimo cambiò nello specchio, corsi via spaventata..."

Con il tempo, molti di questi fatti vennero spiegati: articolate vendette, alibi criminosi o semplici scherzi, mentre molti altri rimasero nell'ombra vivi ed irrisolti. Il rito della *Creatio*, nato con lo scopo di portare conforto ai timori dei cittadini, per molti versi finì per creare altri fantasmi e ombre più concreti e pericolosi.

Per il Cartomante: I fantasmi sono a tutti gli effetti delle Presenze e ne seguono la caratterizzazione e le regole come riportato nel manuale base di Sine Requie. Per quel che riguarda i fantasmi fintizi sono concetti, chi-



Sardinia, Imperium Grifforum

mere atte a tenere sotto controllo la popolazione o preservare una certa autorità: il senso di colpa, la paura del giudizio divino o la perdita della propria anima sono strumenti molto potenti se ammantati da un velo fantasmatico.

MOMOTTI (L'uomo nero)

La figura dell'uomo nero in molte culture viene usata per mettere in riga i bambini quando questi si rifiutano di andare a dormire la sera o vogliono rincasare tardi.

"Il momotti è tutto nero, stivali neri, barba nera e cappuccio nero calato fin sopra gli occhi...passa di casa in casa il vecchiarello per sentire se qualcuno fa i capricci. Quando sentirete un colpo di bastone picchiare alle vostre porte lui entrerà e con un sorriso dai denti neri vi farà una proposta che non potrete rifiutare e a quel punto per voi ci sarà solo il suo sacco..."

Dal 1945 tuttavia, il personaggio di fantasia sembra essere una presenza concreta ad Orlíano e a concretizzarne ancora di più l'esistenza vi sono i 60 bambini scomparsi di cui non si ha più alcuna traccia.

"L'ho visto, mio Dio! L'ho visto!! Stava chino ad infierire a colpi di coltello sul mio povero marito...Ho visto il visino della mia Francesca sbucare da un sacco accanto a lui. Cercai di aggredirlo con un candelabro, ma quello si tramutò in mio marito...atterrita feci cadere il candelabro, il Momotti mi artigliò la faccia facendomi cadere per terra, afferrò il sacco con Francesca e scomparve fra le ombre della stanza..."

Questa creatura è reale umana o sovrannaturale che sia la sua natura. La gente gli attribuisce poteri occulti come la capacità di manipolare le ombre o cambiare sembianze. Lo stesso Alfonso Giusti lo vide e lo bracciò per molti anni senza riuscire a fermarlo.

MORTI

Con il ripristino degli antichi Giudicati si ottenne un maggior controllo sul territorio o almeno su quello limitrofo alle tre città principali. Le zone costiere vennero coraggiosamente liberate dalla piaga dei morti e all'interno delle città si attuarono misure contenitive abbastanza efficaci. Questo, tuttavia, non fa della Sardegna un eden. La scoperta dell'esistenza di Mundula ha messo in seria crisi tutte le teorie sul riconoscimento dei morti:

"Come possiamo distinguerli se essi possono presentarsi in uno stato incorrotto, capaci di ragionamenti e parole...dovremmo iniziare a dubitare del nostro stesso vicino? O denunciarlo ai Iudtzi o peggio farci giustizia da soli?!"

L'intero entroterra brulica di morti erranti, che si spingono, seguendo il proprio fiuto, fin dentro i confini dei Giudicati.

"Secondo alcuni pastori del Gennargentu pare che un gruppo di morti, una sorta di branco, stia decimando persone e bestiame lassù, poveretti..." - "Ma che poveretti, ben gli sta! Han voluto essere indipendenti? Non possono certo venire a piangere ora per il nostro aiuto!".

La classificazione del professore Pelagatti ed il suo Sine Requie furono accolti con entusiasmo in Sardegna, le idee sulla possibile presenza dell'anima all'interno dei morti rafforzò maggiormente la giusta causa della Passio Cagliaritana.

"A buon conto, raffrontando le descrizioni e le testimonianze riportate dall'illustre professore, mi sento di poter affermare, quasi sicuramente, che i nostri Somniculosi siano simili a questi Homines mortui obnoxii... dello scomparso Mundula non saprei dire la natura, ma fra quelle senzienti spero che corrisponda a quella meno pericolosa..."

Raffaele Fois



Sardinia, Imperium Grifforum

CAPITOLO 3: PERSONAGGI

3.1 I CRUCI TZIDDÀI DI CAGLIARI

RAFFAELE FOIS

profilo: Il Griffone di Cagliari è un uomo sulla sessantina, dai capelli brizzolati e dallo sguardo severo. Nato alla fine del secolo scorso in un piccolo paese del nuorese nipote del vescovo di Nuoro, maturò sin dalla tenera età di dieci anni un'ardente fervore religioso.

Lo zio, rimasto colpito dalle intenzioni del nipote, fornì al giovane Raffaele i giusti agganci affinché potesse andare a studiare a Roma.

A trentatré anni Raffaele, brillante figura nel nuovo Stato Pontificio dei Patti Lateranensi, scrisse un breve trattato *"Dio all'Italia, gli italiani a Dio"*¹¹ che gli diede molta visibilità sia in ambito laico che religioso.

Tornato in Sardegna venne eletto vescovo di Cagliari nel '42, il più giovane vescovo della regione.

Neanche cinquantenne, affrontò con coraggio i bombardamenti alleati al fianco dei propri cittadini e qualche anno più tardi il Giorno del Giudizio.

"Uomo di fede incrollabile e spirito grande e misericordioso...fu, dei tre vescovi, colui che più degli altri incarnò, nel momento più buio della nostra storia, la luce della salvezza divina..."

Frate Gallo da Luogosanto

Tarocco Dominante: L'innamorato

SALVATORE PINTOR

profilo: Il Magister degli *Interramortus* è da tutti associato alla sua maschera zoomorfa e ai paramenti neri della Confraternita, quasi nulla si sa dell'uomo che li indossa.

Molti cittadini lo evitano con timore reverenziale, nel loro cuore sanno che Pintor è l'unico a conoscenza del loro destino.

11 Parafrasando una frase di Papa Pio XI che firmò con Mussolini "la Conciliazione" fra stato italiano e la chiesa.

"Ho parlato con Pintor l'altra sera, dopo la visita al San Sepolcro, gli domandai della sua storia. Lui mi fissò con sguardo vacuo da dietro la maschera e mi rispose con poche parole, quasi che non desse importanza a tali argomenti...Mi disse di essere orfano, cresciuto dai gesuiti e diventato a sua volta tale."

[Pintor] -...Sono figlio della miseria e della strada, quelli come me muoio nei vicoli bui, dimenticati dall'uomo e da Dio, rosicchiati dai topi e masticati dai cani. Per questo entrai nella Confraternita perché conoscevo questa realtà e volevo cancellarla...-

Quando gli chiesi del rito e della reliquia, il suo sguardo si accese, come folgorato da un epifania divina.

[Pintor] -...Se percorri il sentiero della rettitudine, se conservi la speranza e la fede nel tuo animo non importa in che stato il tuo corpo si trovi, Dio ti salva per mano del suo santo tramite Lucifer. Così potrai per sempre gioire contemplando la vera ricchezza, la grazia divina del creato...-

Pintor mi ha dato l'impressione di sapere il fatto suo e nel contempo di essere totalmente distaccato dai possibili rischi nel tenere in città dei morti...che sia questa la vera carità cristiana? Giudicare un individuo per quello che è la sua anima e non per ciò che appare ai nostri occhi?..."

Rapporto di Achille Nebbi

Tarocco Dominante: L'Appeso

NICOLA MEREU

profilo: Nicola Mereu partecipò alle Battaglie dell'Isonzo del 1917, riportando gravi ferite. Le critiche condizioni di salute lo allontanarono per sempre da una possibile e meritevole carriera militare.

Terminata la Grande Guerra, sentendosi miracolato per essere riuscito a recuperare la mobilità degli arti inferiori, Nicola decise di prendere i voti presso i Domenicani di Cagliari.

Dimostrò ben presto di avere ottime qualità di leader spirituale e di essere un uomo virtuoso, saggio e retto.

Con l'avvento dei morti e la scoperta dell'eresia di Mundula il Griffone Raffaele Fois vide in Nicola Mereu la figura adatta a difendere la nuova cristianità Cagliaritana.

Tarocco Dominante: La Forza



Sardinia, Imperium Grifforum

LAURO PILO BOYL

profilo: Ultimo erede di una delle più importanti famiglie aristocratiche di Cagliari, condusse in gioventù una vita sregolata che lo portò ad ipotecare il palazzo di famiglia e ad un passo dalla morte per sifilide.

"Il capitolo più nero della mia vita, mi domandai spesso il perché della grazia ricevuta da Dio davanti a così tanti gravi peccati..."

Lauro P. Boyl

Sopravvissuto grazie ai soldi dello zio che ne garantirono le migliori cure mediche, decise di dare una radicale svolta alla propria vita e prese i voti.

Nel 1948 entrò nei Cadderi Deu di Sante Melis, il maestro fondatore dell'ordine.

Lo zelo per la santa crociata contro i morti e la volontà di emergere fra tutti gli altri lo portarono ad affrontare la scalata all'interno dei ranghi dei templari.

"...Stavamo dando la caccia ad un gruppo di morti poco fuori Stampace, Lauro ed il Magister si erano distaccati da noi in avanscoperta, li avevamo persi di vista...sentimmo l'improvviso grido di Lauro che ci chiamava, corremmo da loro, avevano trovato i morti. Melis era stato soverchiato da due morti e Lauro stava facendo il possibile per raggiungerlo...Riuscimmo a salvare Lauro ma per il Magister fu troppo tardi."

"Quando portammo il corpo del Magister Melis al San Sepolcro, Pintor ci disse che il nostro leader era stato ferito ad un fianco da qualcosa di contundente prima della sua morte...Lauro disse che si trattò di un suo tragico errore e si condannò all'isolamento per quasi un anno"

Della faccenda, tuttavia, non si ebbero molte altre testimonianze e qualcuno tra i templari cominciò a pensare che quel "tragico errore" non fosse stato tanto accidentale.

Richiamato dall'isolamento dal Griffone stesso, Lauro divenne Magister nel 1951.

In quest'anno la sede dei Cadderi Deu venne spostata nell'abbandonato palazzo della famiglia Boyl.

Tarocco Dominante: Il Diavolo

profilo: il benedettino Massimo Sinnai ricevette nel 1946, la missione di riorganizzare il piccolo borgo di Sant'Avendrace.

"...Assieme alla base militare potrebbe essere un ottimo rifugio se la nostra città si dovesse trovare in pericolo..."

Raffaele Fois

Sinnai per compiacere il Griffone non si tirò indietro a tale richiesta. I cittadini, tuttavia, non apprezzarono il nuovo sindaco.

"È un individuo irritante, sempre pronto a paternali e a richiami moralisti. Scodinzola dietro al Griffone e non si accorge che i suoi cittadini sono malati. Sarà anche un uomo di scienza, come ama definirsi, ma del morbo che colpisce i nostri mariti non sa far altro che incolpare la nostra poca rettitudine!!"

Tarocco Dominante: Il Papa

MARSILIO MANNA

profilo: Il capitano dei Pardòni è un uomo di alta levatura morale, dotato di grande senso civico e tenuto in gran considerazione dai cittadini di Cagliari.

Marsilio Manna, giovane membro della Brigata Sassari durante la Grande Guerra, fu un fervente sostenitore del Partito Sardo d'Azione che si batté per ridare un nuovo volto all'isola negli anni che si infranzezzarono fra la prima e la seconda guerra mondiale.

Dotato di un fiuto da vero sbirro, Manna non ha mai lasciato un caso irrisolto.

"Ma come si dice, non è tutto oro quel che luccica no?.. Quell'uomo è tanto devoto alla legge quanto alla propria bottiglia di Vermentino, è costantemente sbronzato...mi chiedo come faccia a fare il suo lavoro, è inconcepibile!"

Massimo Sinnai

Tarocco Dominante: Le Stelle



Sardinia, Imperium Grifforum

3.2 PERSONAGGI ILLUSTRI DI CAGLIARI

GIUSEPPINA NICOLI

profilo: Figlia dell'italo-americano Adam Nicoli medico da campo della Sella del Diavolo e di una montanara del Gennargentu. Giuseppina Nicoli, trentaduenne, madre superiore dell'ospedale di Cagliari, ha sempre avuto uno spiccato interesse per la medicina e per qualsiasi tipo di rimedio che potesse in qualche modo lenire le sofferenze degli altri.

“Quella ragazza è baciata dalla grazia della Madonna in persona, si avvicina ai malati con tanta dolcezza che già l'animo si rallegra da qualsiasi malanno !”

Rimasta orfana di madre all'età di 22 anni, dopo aver scoperto gli oscuri segreti del padre e degli altri militari, fuggì dalla Sella del Diavolo trovando rifugio presso le sorelle cappuccine dell'ospedale, qui prese servizio e voti diventandone ben presto superiore.

Non raccontò mai a nessuno dell'orribile realtà della base militare per amore del padre.

Il caso o il destino portarono Giuseppina ad avere un ruolo curioso il 13 ottobre del '52, il giorno in cui la strega fuggì in fiamme dal rogo.

“ Io ti ho salvata e curata amica mia, tu mi sei debitrice. Ora, con le buone, rivelami i tuoi segreti...Siamo sole io e te qui sotto...nessuno ti aiuterà...le tue ustioni sono ancora ben lontane dal guarire...non lasciamo che questa nostra amicizia diventi ancora più spiacevole per te”

GIUSEPPINA NICOLI

Non è chiaro che patto o legame leggi la madre superiore alla sua prigioniera, ma sicuramente qualcosa di arcano e segreto ha iniziato a farsi largo nel modo di agire della suora, misteriose ed inquietanti guarigioni accadono fra le mura del San Giovanni di Dio.

Tarocco Dominante: La Papessa

EFISIO CUGIA

profilo: Del cinquantanovenne Capitano di Corvetta della marina sarda si sa poco e niente. Prese i voti presso gli agostiniani nel '26, lasciando una precoce e brillante scalata fra i ranghi dell'esercito regio.

Di ciò non diede mai spiegazioni neanche ai suoi più stretti collaboratori

“La marchesa de Santin, lei è la causa vecchia bigotta egoista, ma perché un così promettente soldato deve aver come tutrice una tale piaga. Lo tiene per le palle o fa come dice lei o non avrà di che campare povero ragazzo!”

Al suo passato e alla sua tutrice il giovane Efisio non diede mai colpa dimostrando uno spirito sempre gioiale e disponibile anche nel ruolo di novizio approcciandosi alla religione con fare marziale e rispettoso.

Con l'istituzione dei giudicati e la sua ascesa al ruolo di “Santo Ammiraglio di Itria” il suo spirito è ritornato a solcare i mari.

Tarocco Dominante: Il Sole

GIUSEPPE ARRIÙ

profilo: Il suo ruolo di capo della Confraternita delle Anime del Purgatorio lo rende la figura laica più importante fra i ranghi dei “venerabili” di Cagliari.

Erudito Archeologo e Teologo il sessantenne Giuseppe Arriù dimostra in qualsiasi confronto sociale una spiccata arroganza aggressiva e un divertito senso di superiorità, soprattutto in ambito religioso, tenuti a freno solo davanti alla venerata figura del Griffone Raffaele Fois. Nonostante la sua elevata cultura ciò che ha reso realmente influente Giuseppe Arriù, e questi ben pochi lo sanno, è la moglie Agnese Demelas, sua cugina di primo grado.

I Demelas sono un'antica famiglia sarda che vanta fra i suoi avi la Jana di Orosei Maria Mangrofa.¹²

12 Donna bellissima, fata e strega custode della sorgente di Su Gologone che avrebbe il potere di far guarire dalle malattie degli occhi.



Sardinia, Imperium Grifforum

"Eh certo perché poi mio nonno era babbo natale e mia nonna la befana...ma certo che questi ricchi han proprio del tempo per inventarsi queste sciocchezze!! Ma se venissero nei campi ogni tanto si accorgerebbero che i calli e i dolori sono pensieri ben più pressanti!!"

Vera o presunta che sia la discendenza, la famiglia Demelas custodisce una delle copie del "Via Prima Lucis"¹³ ed Agnese è stata, sin dalla tenera età, una delle poche donne della famiglia a saperne decifrare gli enigmatici simboli dal quale fu tratto il rito della *Vestitio Somniuculosi*.

Giuseppe - Tarocco Dominante: L'Imperatore
Agnese - Tarocco Dominante: La Morte

ANTONIO LONIS

profilo: Il Magister della Solitudine è una persona serena e pragmatica, molti lo individuano scherzosamente come "il perfetto antagonista" di Fois in ambito di pensiero religioso. La sua forte convinzione teosofica basata sue tre punti ben precisi:

- 1) formare un nucleo di fratellanza universale dell'umanità senza distinzioni di razza, sesso, credo, casta o colore;
- 2) incoraggiare lo studio comparato delle religioni, filosofie e scienze;
- 3) investigare le leggi inesplicate della Natura e le capacità latenti dell'uomo.

L'ha portato spesso e volentieri a dibattiti acceso sulla gestione dei morti penitenti di Cagliari, dibattiti che con il tempo sono andati via via scemando davanti all'evidenza dell'infallibilità della santa reliquia di Lucifer.

Lonis e i suoi viaggiano in lungo e in largo per la Sardegna, a volte anche al di fuori di essa riportando a Cagliari ogni notizia in tempi relativamente brevi grazie ad un paio di vecchi apparecchi radio.

Tarocco Dominante: L'Eremita

13 Vedi manuale base di Sine Requie

MERCEDE VIGNA

profilo: Americana di Detroit la giovane ventiquenne, figlia del maggiore dell'aviazione statunitense Mark Benjamin Vigna, si arruolò nel corpo delle W.A.S.P.¹⁴ nel 1943.

Il suo primo volo su un Martin B-26 Marauder la vide solcare i cieli del mediterraneo proprio quel fatidico 6 giugno del '44.

Qui il grosso bimotore, in pieno mare, fu colpito involontariamente da fuoco amico francese. La ragazza ammarò e lottò furiosamente per uscire dalla grossa carcassa metallica del aereo che via via andava inabissandosi.

Passò un'intera settimana in mare, appoggiata ad un piccolo galleggiante di fortuna.

Arrivò nel porto di Cagliari dove fortunatamente fu soccorsa da un gruppo di ragazzini che stavano raccogliendo scorie metalliche di bombe.

Dopo essersi ripresa andò a fare rapporto alla base della Sella del Diavolo, qui Jacob Sheridan le conferì una simbolica medaglia al valore¹⁵.

La ragazza, tuttavia, lasciò l'esercito e decise di volersi dedicare ai suoi salvatori e agli altri ragazzini che vedeva, con l'avvento dei morti, abbandonati agli eventi e bisognosi di riparo.

Tarocco Dominante: La Ruota della Fortuna

14 La Women Airforce Service Pilots Nacque il 5 agosto 1943 da un'idea di Jacqueline "Jackie" Cochran e Nancy Harkness Love, entrambe aviatrici celebri, le quali presentarono alla United States Army Air Forces dei progetti che prevedevano l'impiego di donne piloti.

15 Nel 44' la Sella del Diavolo era ancora un posto tranquillo. Sarà da circa il '47 come nella storia di Giuseppina Nicoli che inizieranno a circolare le voci sui cannibali.



Sardinia, Imperium Grifforum

3.3 LE PERSONALITÀ DI ORISTANO

Religiosi

ALFONSO GIUSTI

profilo: Il Griffone di Oristano si presenta come una figura mesta e pacifica con candidi capelli chiarissimi e occhi azzurri, caratteristiche che tradiscono la sua natura di straniero in terra sarda.

Alfons Recht naque a Montreux, Svizzera, nel 1900, terzo figlio di una facoltosa famiglia di Notai ebrei. Sin da piccolo fu additato di comportamenti schizofrenici e paranoidi dallo zio psicologo. Raggiunse la maturità rinchiuso fra le quattro mura casalinghe con i libri della vasta biblioteca di famiglia come uniche finestre sul mondo.

All'età di diciotto anni fuggì di casa dopo la disgraziata morte dell'amatissimo fratello maggiore, unica sua compagnia in una famiglia della quale ricambiava il ripudio.

Visse di stenti fra le strade di Montreux per un mese intero

“Sì Sì lo visto fino a qualche giorno fa.. si aggirava attorno alla sinagoga, sembrava scosso da violenti tremiti e poi ha cominciato a parlare una lingua a me incomprendibile... povero diavolo pazzo...sembra pure uno falcoloso...perché lo cercate siete parenti?”

La vita di Alfons cambiò una sera di inverno quando conobbe il predicatore pentecostale¹⁶ Smith Wigglesworth che lo raccolse dalla strada mezzo morto. L'americano gli disse che il suo stato d'essere non era dovuto alla schizofrenia, ma ad un segno dello Spirito Santo e che lui, lo avrebbe guarito se si fosse convertito con il battesimo.

“Lo Spirito Santo ti purifichi e ti salvi con il suo fuoco, il dono di Gesù a chi crede in lui calerà su di te. Che la tua voce divulghi il verbo di salvezza in tutte le lingue e che il tuo fervore, che ti percuote le membra, possa essere d'esempio per i miscredenti...Tale è il potere dello Spirito Santo”

16 Una rapida ricerca in internet aiuterà a far capire meglio questo pensiero religioso. Ricerca utile anche per capire meglio la celebrazione della Creatio su Componidori.

I disturbi attribuitigli dallo zio si ridussero visibilmente.

Alfons seguì Wigglesworth nei suoi vari viaggi fino ai primi anni '20, quando all'ancora giovane età di 22 anni vide morire anche il suo amato mentore.

Da questo momento la storia fece sparire impietosamente Alfons fra le sue pagine per quasi 15 anni, a Montreux nessuno lo vide più dallo scoppio della prima guerra mondiale e nessuno lo cercò credendolo morto chissà dove in America.

Nel '36 con il nome di don Alfonso Giusti e le insegne domenicane, Alfons fu parroco nel piccolo paese di Albagiara, Oristano.

I suoi sermoni accesi e il suo fare mite attirarono sulla cittadina l'attenzione di nuovi fedeli e di alti prelati dell'isola.

La sua nomina a vescovo di Oristano nel '44, apparente apice trionfale di una vita travagliata, si rivelò la cima del profondo dirupo verso la disfatta mentale di Alfons Recht.

Tarocco Dominante: La Torre

LEONARDO CORIAS

profilo: Del Gran Maestro dei Iudizi i cittadini più indifesi di Oristano hanno un vivo terrore.

“Quell'uomo non ha pietà cristiana, per lui il mondo è bianco o nero, bene o male...è accecato dalla sua fede e dalla sua missione è un giudice senza scrupoli!”

Leonardo Corias sin dalla maggiore età fu sostenitore delle idee socialiste e seguì con sempre più crescente interesse l'evolversi del pensiero Mussoliniano sulle pagine *“dell'Avanti!”*. Partecipò alla Prima Guerra mondiale al fianco del suo Duce nel 11° Reggimento bersaglieri. La guerra di trincea lo devastò fisicamente, perse l'uso dell'occhio destro e il suo braccio destro dovette essere amputato dal gomito in giù. Nel lungo periodo di momentanea cecità Leonardo ebbe una visione vivida e divina della quale non ha mai voluto parlare nello specifico se non con il Griffone Giusti.

“Un cerchio di fuoco mi avvolgeva sentivo il suo calore e ne percepivo il rosso vivo delle fiamme nel buio dell-



Sardinia, Imperium Grifforum

mia cecità... e lì mi apparve e il suo nome era Raguel¹⁷ Arcangelo del signore, colui che porta la giustizia sui nemici di Nostro Signore...parlò nell'oscurità della mia mente obliata dalla pena e dal dolore, le sue parole furono rivelazione...il cerchio si chiuderà attorno al collo di chi avrà abbandonato la vera luce per seguire Lucifer.

LEONARDO CORIAS

Leonardo Corias nonostante l'eccessiva durezza, è l'unico freno al crescente potere dei Gremi e dei loro "cani poliziotto".

Tarocco Dominante: Il Giudizio

SAMUELE ABIS

profilo: Un ometto quarantacinquenne insignificante, una sorta di don Abbondio, pronto ad inchini e favori verso chiunque sia un gradino più in alto di lui nella scala gerarchica al comando.

Il fatto che la *Creatio* sia in mano ad una figura di questo calibro e spessore rende palesemente chiaro come possa essere temuto dalla popolazione l'inimicarsi un qualsiasi affiliato ai Gremi.

Tarocco Dominante: La Luna

FRANCESCO GARAU

profilo: Il Magister degli Ospedalieri di Oristano è probabilmente l'unica personalità positiva in uno scenario pronto per essere inghiottito dalla disperazione dopo l'esecuzione dei rifugiati di Sassari.

Figlio del Maggiore Andrea Garau, Francesco nacque a Sassari nel 1918.

A ventitré anni si sposò con il suo primo e unico amore, Caterina Lodde con la quale ebbe il loro primo e unico figlio Paolo. Due anni dopo Francesco si laureò in Scienze Naturali con ottimi voti.

Spinto da un sincero interesse verso la spiritualità decise di diventare diacono una volta trasferitosi a Oristano, mantenendo comunque la sua promessa nuziale con l'amatissima Caterina.

La notte del 19 ottobre del 1951 Francesco perse il figlio Paolo di dieci anni a causa di una violenta febbre, il vederlo tornare in vita creò un profondo shock nell'uomo e consegnò alla pazzia Caterina.

La donna si tolse la vita per il dolore cinque giorni dopo gettandosi fra le fiamme del rogo dei morti di Sassari.

"Nessuna tentò di fermarla è stato vergognoso.. mi ricordo di Francesco che le correva dietro urlando, ma lei era già lì nessuno tentò di bloccarla...Giusti non mosse un dito..."

Da quel giorno Francesco Garau si chiuse sempre più nel suo lavoro di biologo e scienziato e si adoperò nella ricerca maniacale di una spiegazione al risveglio.

In gran segreto Francesco assieme ad un piccolo ristretto gruppo di fidati si batte per difendere i "prescelti scomodi" dalla *Creatio*.

Tarocco Dominante: La Giustizia

MARZIO ALAGON

profilo: Figlio di una ricca famiglia di imprenditori di Iglesias, Marzio combatté fra i ranghi della Brigata Sassari nella prima guerra mondiale. Nel '21 partecipò al nascente movimento dei Fasci di Iglesias animato da Ferruccio Sorcinelli abile uomo d'affari, giornalista e proprietario de «L'Unione Sarda».

Questo movimento fu riccamente sostenuto dagli imprenditori isolani in quanto si eresse a difesa degli interessi del padronato industriale, agrario e mercantile minacciato dall'avanzata della classe operaia, ed ebbe come obiettivo la demolizione dell'apparato organizzativo sindacale e politico del movimento dei lavoratori.

Marzio Alagon con lo scoppio della seconda guerra mondiale riuscì abilmente ad aumentare il patrimonio minerario della famiglia, si sposò quasi per necessità a quarant'anni con Letizia Spanu, una delle prime avvocatesse italiane, e si trasferì ad Oristano per motivi d'affari.

Con l'avvento dei morti, Alagon colse l'occasione di "arraffare potere" rispondendo ad una città che necessitava di un aiuto più concreto che le preghiere del suo vescovo.

17 Maggiori informazioni da il libro di Enoch



Sardinia, Imperium Grifforum

"Ho dato fondo a tutti i miei averi per rimettere in pie- TIBERIO CORRIGA

di questa latrina di città caro Luca e Dio solo sa come sia difficile accontentare la gente che non fa altro che lamentarsi...non voglio più sentir parlare di problemi con gli scavi...ora sali su quel dannato cavallo!"

MARZIO ALAGON

Tarocco Dominante: Il Carro

ELEONORA GHINAMI

profilo: Donna colta e di grande fervore religioso Eleonora Ghinami, classe 1890, discendente da una delle famiglie nobili dell'isola, imparentata alla lontana con i Savoia.

Grazie a lei negli anni venti fu creato un fondo di assistenza per il sostegno delle famiglie dei militari ritornati dal fronte.

Non si sposò mai, ebbe molti amanti, ma nessun uomo la allontanò dal suo istinto imprenditoriale e dal suo spirito filantropico.

Figura rivoluzionaria a suo modo in una Sardegna ancora fortemente legata agli antichi valori.

"Come si dice...Nomen Omen no? Voglio dire guardala bene e guarda la statua...sì lo so che ora è vecchia, ma dimmi se non ci assomiglia... per me la Ghinami ha il sangue dell'illustre giudichessa e lo stesso piglio!"

La nomina a Domina del Gremio dei Contadini da parte di Giusti fu una cosa quasi automatica dettata dal reciproco rispetto fra i due e dalla reale necessità di mitigare il dispotismo di Aragon.

Nel 1952 Eleonora fu aggredita e malmenata da un gruppo di ladri. Questi furono arrestati, la donna rischiò di rimanere paralizzata.

Dopo quel 25 gennaio, il carattere di Eleonora cambiò radicalmente divenendo sempre più autoritario e maniacalmente sospettoso.

Tarocco Dominante: L'Imperatrice

profilo: Il giovane capitano della polizia di Oristano è una vera e propria mina vagante, un attacca briga da osteria ed un violento.

Uomo dal grilletto facile e dal giudizio immediato, soprattutto se di sotto banco gli viene girato del buon cannonau.

Eletto per insistenza di Aragon, per questa sua natura, la sua autorità territoriale, tuttavia e potremmo aggiungere per fortuna, è sottomessa al tribunale dei Iuditzi.

Ogni arresto deve essere autorizzato da Corias come anche l'uso delle armi all'interno della città.

Tarocco Dominante: Il Matto



Sardinia, Imperium Grifforum

CAPITOLO 4: OCCULTAE VERITATIS

Per il cartomante: Come detto all'inizio quello che andremo ad affrontare qui è una mia suggestione narrativa, non è da intendersi come ufficiale.

4.1 ERMANN DE ST. CRUIX

Barcellona 8 dicembre 1907

All'alba dei primi movimenti nazionalsocialisti spagnoli di inizio secolo venne alla luce sotto l'arcano dell'Imperatore Ermann de St Cruix figlio dei rivoluzionari catalani Manuela e Isidoro Araùjo de St Cruix.

Spagna 1936-1941

Ermann de St Cruix, sopravvissuto alle repressioni monarchiche che nel 1915 portarono alla fucilazione dei suoi genitori nella piazza di Madrid, ormai trentenne, entrò a far parte del commando nazionalista "Asaltos".

Le azioni di guerriglia del gruppo sfociarono in quello che divenne l'inesco della Guerra Civile Spagnola: l'omicidio del giurista conservatore José Calvo Sotelo il 13 luglio 1936.

La figura ed il carisma del Generalissimo Francisco Franco, salito al potere nel 1939, accolsero in un abbraccio paterno il giovane Catalano.

Nel 1941 in seguito alla morte del comandante degli Asaltos, Cesar Alvarez, St Cruix prese le redini del gruppo armato trasformandolo in un branco di mercenari al soldo dell'Asse che molto aveva fatto per finanziare la ribellione de St. Cruix non si interessò più nessuno.

Roma, giugno 1944

Con la liberazione di Roma da parte degli alleati, Mussolini, in accordo con la Germania, organizzò una duplice controffensiva: mentre la 29. Panzergrenadier-Division tedesca impegnava al fronte i soldati inglesi, gli Asaltos furono arruolati per assassinare il generale inglese Richard L. Mac Creery nel centro nevralgico dell'esercito alleato.

La mattina del 6 giugno¹⁸ alle 2 del mattino gli uomini di St. Cruix fecero irruzione nel quartier generale inglese, Ermann giustiziò personalmente Mac Creery sgozzandolo nel sonno. Grande fu il terrore del catalano nell'assistere al risveglio del generale. La creatura gli balzò addosso facendolo schiantare prono, gli artigli ne penetrarono le carni della schiena provocando due profonde lacerazioni.

Il destino volle sorridere allo spagnolo, ma solo per quell'istante; attirati dal trambusto cinque soldati fecero irruzione nella stanza, fermarono il morto e catturarono St. Cruix.

Italia 1944-1945

Ermann visse in prigione, sottoposto a qualsiasi tipo di interrogatorio e tortura da parte degli inglesi convinti che fosse a conoscenza del nascondiglio del Duce.

Il 27 aprile del 1945 St. Cruix si suicidò in cella in preda alle voci nella sua testa che poco alla volta, giorno dopo giorno, avevano consumato il suo equilibrio mentale dal 6 giugno del 1944.

Dichiarato morto, non arrivò mai al forno crematorio, alcuni testimoni lo videro fuggire:

"lo spagnolo si rialzò come una furia dalla lettiga su cui era sdraiato e uccise a mani nude i portantini pur avendo entrambi i polsi sfregiati".

Lui non era un "ritornato", molti dissero di averlo visto segnare le fronti dei portantini con il sangue, una croce su ognuno di essi.

Il 28 aprile del 1945 Mussolini fu catturato e bruciato dai partigiani; del fuggitivo Ermann

non si interessò più nessuno.

¹⁸ Il 6 giugno 1944 il Giorno del Giudizio, il giorno in cui i morti si ridestarono.



Sardinia, Imperium Grifforum

4.2 GUERNICA GEHEIMEN AKTEN:¹⁹

Berlino, marzo 1949

La Germania del IV Reich portò a termine la realizzazione della prima bomba atomica di fabbricazione tedesca. Il quadrupolato di Berlino diede inizio all'*Helheimr Projekt* per testare l'ordigno, il luogo scelto per l'esperimento fu Guernica in Spagna.

Dott. Rudolf Spitz: "...La scelta di Guernica fu molto semplice, la città era già un cimitero a cielo aperto dopo i bombardamenti del '37, migliaia di morti si erano ridestati, quale obiettivo migliore!...Lontano dagli occhi del Vaticano..."²⁰

Il 10 marzo dello stesso anno il bombardiere Junkers Ju 88 D del capitano Curd Maier effettuò il lancio della bomba in territorio spagnolo.

Gen. Herman Reichmann: "Ma la città non era deserta, qualche topo rivoluzionario era sopravvissuto. Dopo l'esplosione i nostri scienziati rimasero nei paesi baschi a monitorare la zona. Qualcosa era sopravvissuto..."²¹

Guernica 1949-1950

Le notizie dagli scienziati tedeschi smisero di giungere a Berlino nel 1950 quello che rimase di loro furono poche pagine di una telescrittiva.

30 marzo 1949: "Un gruppo di sopravvissuti si aggira per la città. Sono poco più di una decina di donne"

1 maggio 1949: "I soldati Meier, Brawn e Lange, partiti il 27 aprile per studiare la situazione delle sopravvissute non sono tornati"

3 maggio 1949: "Il soldato Lange è tornato ha il braccio destro amputato di netto, ha riferito in preda al delirio febbrile che quelle donne sono degli abomini"

19 File segreti del Reich sui fatti riguardanti l'esperimento nucleare effettuato a Guernica

20 Estratto dal dialogo in sessione con il Dott. Spitz capo della ricerca genetica delle SS

21 Estratto dal dialogo in sessione con il quadrupolato Gen. Reichmann

12 agosto 1949: "Non è più sicuro rimanere qui, siamo rimasti in 4 al centro di osservazione, richiediamo il permesso di rientrare.

Guernica freme di versi non umani, incubi più tremendi dei risvegliati la abitano."

20 gennaio 1950: "Sono l'ultimo, ho una pistola alla tempia e scrivo sotto dettatura, l'uomo chiamato Ermann de St Cruix mi sta dettando - Il tempo dell'uomo ariano giunge al suo crepuscolo, quello che nei vostri miti chiamate Ragnarok è alla porta - Questa è la mia ult..."²²

Memorie Perdute:

Mary "la viaggiatrice": "...Esistono luoghi peggiori di queste fosche dittature, esiste un luogo [...] chiamato Guernica. Laggiù ci sono cose più terribili dei morti, ci sono esseri deformi, feti mostruosi nati da donne colpiti dagli effetti di una bomba. Carlitos mi disse che solo poche tra queste donne sopravvissnero, ma portando dentro di sé il seme della follia. Queste "Dodici Regine" controllano un paese fortificato..."²³

Simon "il Matto": "Un, due, tre, una volta c'era un re. Era un re con il mantello ma era corto di cervello...e morì. Arrivò una regina con il sole mascherata poi un'altra assai arrabbiata lei con corna era agghindata. C'era quella che ballava e coi figli tutti tirava e con lei la Gran Matrona con Moloch che la incorona. Ne poi vidi altre otto e fui lesto a far fagotto".



22 In sessione
23 Dal manuale di Sine Requie

Sardinia, Imperium Grifforum

4.3 LA CROCE DI SANGUE

Ermann de St. Cruix, dopo essere fuggito dal carcere, vagò per tre anni fra le ombre dei nuovi regimi europei senza meta e senza alcun ricordo di se, una mente persa in un corpo vuoto, spinto soltanto dal primordiale istinto di sopravvivenza e dalle voci nella sua testa.

"Vieni da me sperduto soldatino il tuo mondo di latta brucia..." - "Vieni da me e ti darò nuova vita..." - "Vieni da me la patria ti aspetta..." - "Vieni da noi a mieter vendetta"

Ermann giunse a Guernica il 25 aprile del 1949, qui conobbe le Dodici Regine e tutto gli fu nuovamente chiaro.

"Figlio dell'odio e della violenza, ripudiato dalla morte stessa per essere araldo della nostra vendetta su questo mondo abominevole; alzati in piedi e serra stretto il tuo fucile uomo senz'anima...si il portatore della nostra croce di sangue!"

JEZABEL MUÑOZ, GRAN MATRONA

In un mese Ermann armò un piccolo gruppo di sopravvissuti e attaccò i tedeschi giunti a Guernica per un sopralluogo.

Il 25 gennaio del 1950 Ermann de St. Cruix cominciò la sua personale guerra contro il IV Reich al comando del gruppo militare spagnolo Croce di Sangue.

4.4 IMMORTALITÀ

La crociata spagnola si infranse in terra tedesca a metà del luglio del 1950, St. Cruix e i suoi vennero giustiziati.

Ermann si risvegliò su un tavolo operatorio.

"Quest'uomo sfugge alla morte...non presenta segni di decomposizione né di fame...che sia questa sorta di parassita a tenerlo in vita? Lo vedete è proprio qui attaccato alla sua ipofisi"

RUDOLF SPITZ

Nessun tipo di esperimento fu risparmiato al corpo e alla mente dello spagnolo, gli scienziati carpirono ogni segreto di quella sua strana

anomalia e riuscirono a replicarla, i tentativi di reinnesto in altri soggetti, tuttavia, produssero solo morte.

Nel dicembre del 1950 St. Cruix venne liberato da un gigantesco Golem.

"Nulla poteva fermalo maledizione, quel colosso abbatté il portone di acciaio e si fece largo fra i soldati a guardia del laboratorio stritolandoli come noccioline!!"

4.5 NOME IN CODICE SCANNATRICE

Il Golem portò Ermann in un piccolo paese della Grecia, qui lo spagnolo conobbe il sadico ed illuminato Dottor Tsarouhi²⁴

"Una notizia di tale calibro fa il giro molto in fretta mio caro, non lo sai? Sei una celebrità fra i luminari come me...ho avuto modo di documentarmi bene su di te... Lo spagnolo immortale!! L'uomo senz'anima e senza riposo... Non preoccuparti io sono anche un uomo di affari e ne ho uno da proporti"

TSAROUHI

Il progetto scannatrice era finalizzato a creare in laboratorio delle creature morte capaci di eseguire omicidi su commissione, dei sicari a costo zero da vendere ai vari schieramenti sfruttando l'instabilità della nuova Europa.

"Purtroppo l'esperimento mandato in Svizzera nel 1949 non fu molto apprezzato dai miei clienti come del resto anche quelli prestati ad alcuni prelati del Sanctum...Ma con il tuo aiuto amico mio tutto cambierà... Tu conosci le formiche Tailandesi e il fungo Ophiocordyceps...immagino di no beh ti spiegherò"

TSAROUHI

Il greco riuscì a replicare il parassita di Ermann e decise di innestarla su una sua grottesca chimera, una donna con ali di cigno. L'essere non solo sopravvisse, ma attraverso di esso il parassita fu in grado di riprodursi autonomamente trasmettendosi in altri corpi morti.

Ermann de St. Cruix portò a Guernica il Dottore e il suo "Angelo". Le regine pagarono profumatamente per avere un tale alleato.

24 Vedi Terre Perdute Anno XIII



Sardinia, Imperium Grifforum

4.6 PROCACCIATORI DI MORTI

L'ideale di vendetta di Guernica si tramutò in un più ampio e subdolo progetto di conquista, insinuandosi fra le pieghe e le ombre dei due principali regimi europei, le regine arrivarono a racimolare enormi ricchezze.

La fama della silenziosa ed inesorabile Croce di Sangue e delle sue scannatrici si diffuse in tutto il continente.

Nel 1951, le quattro "ambasciatrici" di Guernica presero segretamente il loro posto sulla nuova scacchiera politica.

Astarte Delgado, la sanguinaria regina di spade, accompagnata da Ermann de St. Cruix si mosse alla volta della Sardegna per approfittare dell'ecatombe di Sassari e delle superstizioni puniche.

"Quale posto migliore per far volare e proliferare il nostro delicato angelo..."

ASTARTE DELGADO, REINA GLADIORUM

Eleonor Santos, l'ammaliante regina di cuori, prese a fomentare la resistenza francese a Parigi, così da tenere maggiormente occupato il Reich in quelle zone.

"Quella donna è capace di farti fare letteralmente e fisicamente quello che vuole, ad un bisbiglio della sua voce diventi la sua marionetta, ad un cenno della sua mano il filo che stringe il tuo polso ti porta la pistola alla tempia e blaam!!"²⁵

Modesta Prieto, l'erudita e facoltosa regina di cuori, andò in Egitto ad incontrare Ramesse III per patteggiare con il dio una segreta e proficua alleanza.

"La vidi scendere da quell'enorme e fatiscente barcone al porto di Ankhbast, intorno a lei schiavi scarni e luridi...la luce del mattino rifletteva sulla sua maschera a forma di sole...oro puro... il suo vestito era di un cremisi intenso...il suo portamento era quella di una dea"²⁶

Lupe Duran, l'enigmatica e misteriosa regina di fiori, si insinuò in incognito fra le fila del Reich, pronta ad innescare la miccia della vendetta una volta che l'intricata trama della Matrona fosse stata tessuta tutta.

"E quando il tempo giungerà, Lupe, mia vedova nera, reciderai la testa dell'immonda idra tedesca"

JEZABEL MUÑOZ, GRAN MATRONA

CONCLUSIONI E RINGRAZIAMENTI

Con questo ultimo quarto capitolo si conclude la mia piccola opera ludica che ha regalato a giocatori ed amici, due anni di sessioni piacevoli ed intense.

Spero che possa essere di aiuto e che sia condiviso così da poter appassionare e divertire giocatori vecchi e nuovi.

Ringrazio tantissimo Leonardo e Matteo che mi hanno permesso di poter rendere disponibile a tutti questa piccola follia.

25 Dialogo in sessione

26 Dialogo in sessione



